

**Non vedo ,  
non sento ,  
non parlo**

ANDREA ZULIANI, FRANCESCA SCANU



## 1. INT. CUCINA CASA COCCI - GIORNO

SOGGETTIVA MIRKO.

UN RESPIRO AFFANNATO.

Una cucina povera e disordinata, vista dallo spiraglio di una porta socchiusa.

Il SIG. COCCI, 40, aria trasandata e barba incolta, grida e lancia piatti e pentole a terra.

SIG.RA COCCI (voce off)

Non davanti al bambino!

SIG. COCCI

Sta zitta!

Il respiro si trasforma in PIANTO SOFFOCATO.

Il sig. Cocci si volta verso la mdp.

SIG. COCCI

E tu smettila di frignare, o tra poco  
tocca a te!

## 2. INT. STANZA MIRKO - GIORNO

MIRKO, 12, si sveglia di soprassalto nel suo letto.  
È sudato e respira a fatica.

F.C. LE URLA DI UN UOMO.

Mirko si tira su, ansimando.

Per terra accanto al letto, un grosso borsone da viaggio.

## 3. EXT. CASA MIRKO - GIORNO

LE URLA DI UN UOMO PROVENGONO DALLA CASA.

La SIG.RA COCCI, 40, esce trafelata dalla casa tenendo Mirko per mano.

Ha profonde occhiaie, sul viso i segni di una bellezza svanita e un'aria triste ed eterea.

Camminano spediti in direzione di una vecchia PANDA scassata.

UN UOMO sui 35, in giacca e cravatta, si avvicina con un foglio in mano.

UOMO

Signora Cocci?

La signora Cocci si blocca di colpo.

UOMO

Le abbiamo inviato già due avvisi...  
siete in pesante ritardo coi pagamenti...

SIG.RA COCCI (A MIRKO)

Mirko, aspettami in macchina.

Mirko guarda l'uomo e si allontana verso la macchina. Poggia la schiena allo sportello e GUARDA verso LA MADRE, che parla concitata con l'uomo. Lo prega. Gesticola con una mano sulla fronte. La madre stringe la mano dell'uomo ringraziandolo, e va verso l'auto. La apre. Mirko sale in macchina.

MIRKO (linguaggio dei segni sottotitolato)

Va tutto bene?

La sig.ra Cocci, turbata, gli occhi lucidi, cerca di mettere in moto. La macchina non si accende. Chiude gli occhi e prende un profondo respiro. Avvia il motore.

SIG.RA COCCI

Non preoccuparti, tu ora devi pensare solo a divertirti.

L'auto parte.

**IN SOVRIMPRESSIONE, UNA SCRITTA DOPO L'ALTRA, APPARE IL TITOLO:**

"NON PARLO"

"NON VEDO"

"NON SENTO"

L'IMMAGINE VIRA GRADUALMENTE IN NERO.

#### 4. EXT. CENTRO ESTIVO - GIORNO

Un enorme edificio a ridosso della montagna, circondato dai boschi.

Davanti all'ingresso un ampio cortile disseminato di panchine.

Nello sterrato adiacente all'edificio, giungono le prime automobili.

#### 5. EXT. STERRATO - GIORNO

Una BMW parcheggia nello sterrato.

Lo sportello posteriore si apre. Un piccolo mocassino si posa per terra.

ANDREA, 12, vestito come un rampollo borghese d'altri tempi, esce dall'auto. Non vediamo il suo viso.

IL SIG. MARINI, 50 anni, abbigliamento casual ma costoso, scende dall'auto e prende un borsone dal bagagliaio.

SIG. MARINI

Eccoci qui.

Una PALLA rotola vicino ai piedi di Andrea.

MARTA, 7 anni, corre dietro alla palla. Si blocca davanti ad Andrea.

Spalanca gli occhi, spaventata.

Finalmente vediamo il viso di Andrea: due grandi OCCHI VITREI.

La bambina corre via terrorizzata.

SIG. MARINI

(forte accento veneto)

Sei pronto?

Andrea annuisce. Fruga nella tasca dei pantaloni e tira fuori un paio di OCCHIALI DA SOLE. Li indossa. In lontananza giunge LAURA, 25, a passo svelto. Tiene per mano la piccola Marta, che guarda per terra.

LAURA

Andrea!

Andrea sorride.

Laura lo abbraccia. Fa un cenno alla bambina.

LAURA

Lui è Andrea. Un mio caro amico.

(guarda Andrea)

Andrea, ti presento Marta. È un po' timida.

Andrea sorride alla bambina.

ANDREA (simula una voce rauca)

Ciao Marta.

La bambina torna a nascondersi dietro le gambe di Laura, mugolando.

SIG. MARINI (riprendendolo)

Andrea!

Laura scuote la testa, sorridendo.

LAURA

Sei sempre il solito.

(guarda il sig. Marini)

E lei signor Marini? Dove va quest'estate?

SIG. MARINI

In Madagascar, un viaggetto tranquillo.

Andrea sbuffa mentre il padre continua a blaterare...

Si rivolge alla bambina.

ANDREA

Scusa Marta, stavo scherzando.  
Piacere.

La bambina sbircia oltre le gambe di Laura ma non si muove.

SIG. MARINI

Andiamo?

SOGGETTIVA ANDREA IN BIANCO E NERO:

(NDR: le sogg. di Andrea sono da immaginare come scie luminose che emergono dal buio e che prendono gradualmente forma attraverso la sua fantasia)

BUIO.

Nell'oscurità, compare dall'alto una SCIA LUMINOSA. Una patina scura la copre.

FINE SOGGETTIVA

Andrea si toglie gli occhiali da sole e...

SOGGETTIVA ANDREA IN BIANCO E NERO:

...la patina scura scompare.

La scia luminosa prende gradualmente forma in una mano scheletrica, di un bianco spettrale. Dalla mano parte un lungo braccio, fine e nodoso.

Il padre di Andrea appare come un intrico di ossa alto e inquietante, con artigli al posto delle dita.

FINE SOGGETTIVA

Andrea prende la mano del padre.

Il sig. Marini, Andrea, Laura e la bambina si avviano verso l'ingresso del centro estivo.

SOGGETTIVA ANDREA IN BIANCO E NERO:

Laura e la bambina hanno l'aspetto di piccoli e spauriti fantasmi. Camminano alla testa del gruppetto.

Davanti a loro, il centro estivo è una cattedrale gotica e spettrale.

FINE SOGGETTIVA

I quattro si fermano davanti all'ingresso, affollato di GENITORI E BAMBINI.

Il sig. Marini si mette una mano in tasca e tira fuori uno spesso mazzetto di BANCONOTE da 20 euro piegate.

Si china sul figlio e mette i soldi nella mano di Andrea.

SIG. MARINI

Non dimenticare i soldini.

ANDREA (imbarazzato)

Papà, a che vuoi che mi servano qua dentro?

SIG. MARINI

Non si sa mai!

Laura sorride al sig. Marini, prende il borsone di Andrea e gli cinge le spalle con un braccio.

SIG. MARINI

Vedrai che ti diverti anche quest'anno.

Laura e Andrea vanno verso la porta.

Andrea si rivolta verso il padre.

SOGGETTIVA ANDREA IN BIANCO E NERO:

La figura alta e scheletrica agita la mano in segno di saluto. Sul suo viso un sorriso inquietante e macabro, da teschio.

FINE SOGGETTIVA

Laura, Andrea e Marta varcano l'ingresso del centro.



## 6. INT. CENTRO ESTIVO, ANDRONE - GIORNO

Laura, Andrea e Marta si guardano intorno.  
C'è una PICCOLA FOLLA di ragazzi e genitori, UNA DONNA alla reception, DUE RAGAZZINI CORRONO inseguiti da un EDUCATORE. Marta lascia la mano di Laura e li rincorre a sua volta.

Lo sguardo cieco di Andrea si sposta su di loro.

SOGGETTIVA ANDREA IN BIANCO E NERO:

Tutte le persone che si muovono appaiono come fantasmi bianchi dai contorni sfumati.

FINE SOGGETTIVA

Andrea si morde il labbro, teso.

Si volta da una parte.

SOGGETTIVA ANDREA IN BIANCO E NERO:

Due fantasmi bianchi e dai contorni sfumati sono fermi in un angolo. Uno è più grande, l'altro più esile ma anche più luminoso.

FINE SOGGETTIVA

LA SIGNORA BASSI, 45 anni, obesa e occhialuta, è china su ANTONIO, 12 anni, un ragazzino paffutello con la riga a lato e l'aria timida. Gli sistema il colletto della camicia.

LAURA

Signora Bassi!

La signora Bassi alza lo sguardo. Sorride a Laura e si alza.

SIG.RA BASSI

Laura cara!

Si salutano. Andrea resta in disparte.

Laura fa un cenno di saluto ad Antonio e gli sorride. Antonio arrossisce. Poi guarda incuriosito Andrea, che fissa il vuoto senza vederlo.

LAURA

Come sta signora?

SIG.RA BASSI

Guarda Laura, è terribile...

Antonio guarda sua madre.

SEQ. MUTA ACCOMPAGNATA DA SOTTOTITOLI

SIG.RA BASSI

Avere un figlio malato... è così triste... la gente che lo guarda sempre, come se fosse strano...

Le orribili labbra della signora Bassi, dipinte col rossetto, si muovono veloci.

SIG.RA BASSI

Poi gli apparecchi acustici costano tanto...A volte vorrei parlare con lui, senza fare tutti quei segni, capisci?

Laura annuisce imbarazzata.

FINE SCENA MUTA

Andrea trattiene una risata. Antonio lo vede e abbassa lo sguardo, triste.

LAURA

Non si preoccupi signora, ci occupiamo noi di lui in queste settimane.

La sig.ra Bassi annuisce. Si china e prende il viso di Antonio tra le mani. Gli stampa un bacio sulla bocca.

Tira fuori dalla borsa una scatola: un vecchio APPA-  
RECCHIO ACUSTICO.

SEQ. MUTA, LINGUAGGIO DEI SEGNI SOTTOTITOLATO:

SIG.RA BASSI

Mi raccomando non romperlo eh!  
Fai il bravo e non mangiare fritti e  
schifezze!

Antonio annuisce mentre si infila l'apparecchietto  
nell'orecchio.

RUMORI STRIDULI, SECCHI, FASTIDIOSI.

Antonio strizza gli occhi, infastidito.

I SUONI INTORNO si fanno a tratti distinguibili.

La sig.ra Bassi gli mette un fagotto tra le mani.

SIG.RA BASSI

(voce bassa e lontana)

Mamma ti ha fatto la crostata alle  
more, quella che ti piace tanto. Così  
la mangi coi tuoi amici!

Antonio annuisce, con aria triste.

La signora Bassi gli schiocca un altro bacio, si vol-  
ta ed esce dall'androne.

Antonio si pulisce la bocca con la manica della camicia.  
Andrea lo fissa a distanza.

SOGGETTIVA ANDREA IN BIANCO E NERO:

Il viso fantasmatico di Antonio assume un aspetto più  
definito: i contorni sono riconoscibili, e ha una vaga  
espressione triste sul viso.

FINE SOGGETTIVA

## 7. INT. CENTRO ESTIVO, VARI AMBIENTI - GIORNO

IL DIRETTORE DEL CENTRO ESTIVO, 55, giacca e cravat-  
ta e aria burbera, scorta la signora Cocci e Mirko a  
visitare il centro.

Camminano in un lungo corridoio e passano davanti a numerose stanze aperte.

DIRETTORE

Vede, qui ci sono le stanze ricreative. La stanza della musica, quella dei giochi da tavola, quella d'arte...

La sig.ra Cocci annuisce.

SIG.RA COCCI

Fate anche calcio? A Mirko piace molto il calcio...

Mirko, in silenzio, cammina a testa bassa.

DIRETTORE

Certo, calcio, pallavolo e basket. Abbiamo il campetto qua dietro. I nostri educatori sono tutti formati da noi negli anni, ragazzi in gamba, responsabili...

Il direttore si ferma di colpo davanti a una porta aperta. NELLA STANZA: un EDUCATORE, 25, dorme seduto su una sedia, in bilico e coi piedi sul tavolo. Russa forte mentre ai suoi piedi alcuni BAMBINI sui 7 anni giocano tranquilli seduti per terra. Il direttore BATTE LE MANI.

DIRETTORE (un urlo forte)

E allora?

L'educatore si sveglia di soprassalto cadendo dalla sedia. Il direttore scuote la testa.

**192**

DIRETTORE (alla sig.ra Cocci)

È arrivato ieri. E stasera se ne va.

La sig.ra Cocci accenna un sorriso.

## 8. EXT. CENTRO ESTIVO, CORTILE - GIORNO

Il direttore, la sig.ra Cocci e Mirko proseguono il tour nel cortile.

Passano davanti a una lunga fila di siepi.

IL GIARDINIERE, 50, alto, magrissimo e con un cappellaccio in testa, pota una siepe con un paio di cesoie in mano.

IL SUO SGUARDO si incrocia con QUELLO DI MIRKO.

DIRETTORE

Buongiorno Mario.

GIARDINIERE

Buongiorno direttore...

Il giardiniere si toglie il cappello.

GIARDINIERE

...e buongiorno signora.

La sig.ra Cocci sorride, Mirko lo guarda storto.

DIRETTORE

Suo marito invece che fa?

La sig.ra Cocci abbassa lo sguardo.

SIG.RA COCCI

Oh, lui lavora sempre...

Mirko lancia uno sguardo serio alla madre e le lascia la mano.

La sig.ra Cocci indica verso UN VECCHIO EDIFICIO adiacente.

SIG.RA COCCI

E lì cosa c'è?

DIRETTORE

Oh, è il vecchio centro estivo. Ormai non lo usiamo più da molti anni. Vede, qui è tutto ristrutturato...

Il direttore e la sig.ra Cocci continuano a camminare. Mirko resta immobile a fissare la struttura dismessa.

### 9. INT. CENTRO ESTIVO, MENSA - GIORNO

La grande mensa è affollata di RAGAZZINI. A un lungo tavolo siedono una DECINA DI EDUCATORI tra i 25 e i 35 anni, tra cui Laura. Andrea è seduto da solo a un tavolo, col vassoio davanti. Mangia la pasta.

MANUEL (off, alle sue spalle)  
Ma guarda chi c'è anche quest'anno! La contessina!

Andrea smette di mangiare, teso. Alle sue spalle MANUEL MARTELLI, il bullo del centro estivo, 14 anni e aria sadica. I suoi SCAGNOZZI, quattro ragazzini che pendono dalle sue labbra, ridono a crepapelle nel tavolo accanto. Il bullo rovescia il piatto di pasta in testa ad Andrea.

MANUEL  
La contessina ora ha i riccioli d'oro!!!

I ragazzini ridono.  
Mirko guarda la scena dal suo tavolo.

Anche Antonio, seduto a un altro tavolo da solo, GUARDA la scena: Laura si precipita verso Andrea mentre un altro educatore porta via il bullo. Antonio ha difficoltà a sentire cosa succede. I SUONI SONO LONTANI E DISTURBATI. Si sistema l'apparecchio acustico. Stringe gli occhi per il FASTIDIOSO FRUSCIO.

## 10. EXT. CAMPO DI CALCIO - GIORNO

Dietro l'edificio, un campo di calcio.

È in corso una PARTITA tra alcuni ragazzi. Gioca anche Mirko.

CRISTIAN, 14, gioca nella squadra avversaria e conduce il gioco, correndo veloce.

Mirko entra in scivolata su di lui.

Entrambi cadono rovinosamente a terra.

Cristian si alza e gli va addosso.

I compagni accorrono a dare manforte.

LUCIO, un educatore del settore sportivo sui 40, si fa largo tra la piccola folla e li separa.

LUCIO

E dai ragazzi, piantatela!

I ragazzi si spostano. Lucio spinge Cristian lontano da Mirko.

IVAN, 15 anni, capelli rossi e lentiggini, tende una mano a Mirko.

LUCIO

Tutto ok?

Mirko si alza da solo e se ne va.

## 11. INT. CENTRO ESTIVO, BAGNI - GIORNO

I ragazzi sono sotto le docce.

Cristian gli si avvicina alle spalle.

CRISTIAN

Preparati, stronzo. Stanotte ti ammazziamo di botte.

Mirko lo guarda con odio. Cristian lo attacca al muro.

CRISTIAN

E ricordati che tu non puoi urlare.

## 12. EXT. VECCHIO CENTRO ESTIVO - GIORNO

Mirko prende a calci e pugni un vecchio cavallo da ginnastica dalla gomma sfondata, abbandonato sotto una finestra.

Ha il viso rosso di rabbia e trattiene a stento le lacrime.

## 13. INT. CENTRO ESTIVO, STANZA DELLA MUSICA - GIORNO

Una piccola stanza piena di strumenti musicali. Un GRUPPETTO DI RAGAZZI E RAGAZZE sui 15 anni toccano gli strumenti, qualcuno prova la chitarra. Tra di loro ci sono anche Manuel e Antonio, che fissa la chitarra in disparte. Ha l'apparecchio in un orecchio. Manuel e un compagno di bravate si guardano complici e puntano Antonio.

MANUEL

Hei tu, segaccia. Che ci fai qui? Non eri sordo?

Antonio abbassa lo sguardo.

ANTONIO

Ho l'apparecchio acustico, adesso.

Il ragazzino si avvicina incuriosito.

MANUEL

Ah sì? E com'è fatto questo coso?

Antonio estrae il piccolo oggetto dall'orecchio e lo mostra al ragazzo.

## INIZIO SEQ. MUTA (PDV ANTONIO)

Manuel Martelli glielo prende dalla mano e lo lancia al compagno.

Antonio si precipita a recuperarlo, ma continuano a lanciarselo l'un l'altro.



Antonio è disperato. Il suo RESPIRO, unico suono percepibile, è sempre più affannato.

L'apparecchio cade a terra e si rompe.

Antonio lo guarda immobile. Gli altri ragazzini si guardano e scappano dalla stanza.

In quel momento Laura entra nella stanza.

Trova Antonio da solo, in piedi, che fissa il pavimento.

FINE SEQ. MUTA

LAURA

Che è successo?

Antonio resta immobile a guardare i resti del suo apparecchio acustico.

#### **14. INT. CENTRO ESTIVO, CORRIDOIO - GIORNO**

Laura percorre il corridoio.

Dei LAMENTI e RUMORI SOSPETTI la distraggono. Segue quei suoni. Svolta un angolo.

DIETRO L'ANGOLO: MANUEL spinge una porta ma qualcuno fa resistenza.

LAURA

Hei!

Manuel si volta spaventato e scappa via.

LAURA (grida)

Corri pure Martelli, tanto non finisce qui!

Laura apre la porta. Trova Andrea, che ansima, accovacciato per terra nella stanza buia.

Laura sospira.

LAURA (voice off)

Ne ho abbastanza di questa storia.

## 15. CENTRO ESTIVO, MENSA - GIORNO

Laura, braccia conserte, sorride orgogliosa. Davanti a lei, a un tavolo tutti e tre insieme coi loro pasti davanti, ci sono Mirko, Antonio e Andrea, con i suoi occhiali da sole addosso.

ANDREA

Sembriamo una brutta barzelletta. Che cosa ci fanno un muto, un sordo e un cieco seduti allo stesso tavolo? La sfiga...

Antonio accenna una risata.

LAURA

Non dire così, Andrea. È un'occasione per fare amicizia. E poi così potrò tenervi tutti e tre sotto controllo.

ANDREA

Come se fossimo noi quelli da controllare...

Laura incassa il colpo.

LAURA

Su, mangiate. Senza capricci.

Laura torna al tavolo degli educatori.

Mirko, Antonio e Andrea restano da soli al tavolo, e si studiano l'un l'altro.

SOGGETTIVA ANDREA IN BIANCO E NERO:

Seduti di fronte a lui, Antonio e Mirko appaiono esili fantasmi grigi, mogi e tristi, ma non spaventosi.

FINE SOGGETTIVA

Antonio scuote la testa pensieroso.

ANTONIO

Io Manuel Martelli lo odio...

ANDREA

A chi lo dici... l'estate scorsa lui e i suoi amici hanno raccontato ai ragazzini più piccoli che sono indemoniato e che avrei strappato loro gli occhi nel sonno...

FLASHBACK:

Andrea è nel corridoio del centro estivo.

DUE BAMBINI di 8 anni lo incontrano e scoppiano a piangere.

FINE FLASHBACK

ANTONIO

Ti ricordi il ragazzino perso nel bosco durante l'escursione?

Andrea annuisce.

ANTONIO

Ero io. E non mi ero affatto perso.

FLASHBACK:

Bosco. Antonio è l'ultimo di una fila di ragazzini. Manuel Martelli gli sfilava l'apparecchio acustico e scompariva. I SUONI INTORNO SVANISCONO.

Antonio si volta di scatto. Non c'è più nessuno. Si guarda intorno spaventato. Solo alberi. Grida, ma il suo grido non si sente.

FINE FLASHBACK

Mirko soffoca una risata.

Antonio gli lancia un'occhiataccia.

ANTONIO

C'è poco da ridere. Ho visto che neanche con te ci vanno giù leggeri.

Mirko torna serio.

ANDREA

Dobbiamo guardarci le spalle a vicenda. Ora almeno siamo in tre.

Antonio e Mirko annuiscono.

ANDREA

Io sono Andrea.

ANTONIO

Antonio.

Si voltano entrambi verso Mirko. Scontroso, dice il suo nome col linguaggio dei segni. Antonio gli sorride.

ANTONIO

Lui è Mirko. Non puoi vederlo, aspetta te lo descrivo... Allora...

Antonio fissa Mirko, che lo guarda torvo.

ANTONIO

Ha i capelli a spazzola, tipo un militare. Gli occhi scuri. E sembra arrabbiato.

Andrea ride.

ANDREA

Sì, proprio come me lo immagino.

LUCIO

Non puoi mettere allo stesso tavolo un sordo, un muto e un cieco! Non possono comunicare, come fanno?

LAURA

Lo so, non è l'ideale, ma insieme possono darsi una mano. E poi mi serve per tenere d'occhio chi li infastidisce.

LUCIO

Fa' come ti pare, li hanno affidati a te. Però a me sembra una cavolata! Li stai ghettizzando. "hei, eccoci, siamo quelli strani, servitevi pure"!

Laura ha l'aria colpevole. Guarda i tre ragazzini da lontano.

Stringe gli occhi come a metterli a fuoco.

Li GUARDA comunicare in qualche modo.

Sorride.

## **16. INT. CENTRO ESTIVO, CORRIDOIO - GIORNO**

Mirko, Andrea e Antonio camminano spediti per un corridoio.

Andrea sfiora le pareti con una mano.

Mirko lo guarda. Gli si avvicina e agita una mano davanti ai suoi occhi, camminando accanto a lui.

Andrea prosegue tranquillo.

Mirko guarda Antonio, dubbioso.

Si mette a camminare all'indietro davanti ad Andrea, facendogli le boccacce.

Andrea si ferma di colpo.

ANDREA

Ma che state facendo?

ANTONIO

Mirko non crede che sia cieco.

ANDREA

Eh?

ANTONIO

È che ti muovi così bene... il dubbio  
è venuto anche a me.

Andrea ride.

Si toglie gli occhiali da sole, mostrando loro i suoi  
occhi bianchi.

ANDREA

Mio padre mi parcheggia qui ogni esta-  
te da cinque anni! Conosco questo po-  
sto come le mie tasche.

Antonio e Mirko si guardano, sorridono curiosi.

ANTONIO

E perché usi gli occhiali?

ANDREA

Beh...Per non spaventare gli altri...

Antonio e Mirko si guardano, dubbiosi.

ANTONIO

A noi non ci spaventi.

Mirko (linguaggio dei segni sottotitolato)

Anzi, è fico! Sembra Ciclope!

(mima il superpotere di Ciclope)

Antonio ride.

ANTONIO

Mirko dice che somigli a uno degli X  
Men!

Andrea sorride, contento.

17. INT. CENTRO ESTIVO, BIBLIOTECA - GIORNO

Andrea è seduto a un tavolo. Mirko e Antonio lo raggiungono con alcuni libri in mano. Li posano davanti a lui.

ANTONIO

Ecco.

Andrea tocca la superficie delle copertine. Sono LIBRI IN BRAILLE.

Ne prende uno.

ANDREA

Vedete. Qui c'è scritto "Orgoglio e pregiudizio".

Mirko fa una faccia schifata e gesticola. Antonio lo guarda.

MIRKO (linguaggio dei segni sottotitolato)

È un titolo da femmine!

Antonio annuisce.

ANTONIO

Mirko dice che è un titolo da femmine.

Andrea ride.

ANDREA

È vero!

Mirko accarezza la superficie del libro. Lo prende e sbircia tra le pagine.

MIRKO (linguaggio dei segni sottotitolato)

Non c'è neanche un'immagine!

**203**

ANTONIO

Secondo te perché?

Mirko fa finta di niente.

MIRKO (linguaggio dei segni sottotitolato)  
Mah... preferisco i fumetti.

Andrea  
Comunque noi tre insieme non siamo  
così male.

I tre sorridono.

**18. EXT. CENTRO ESTIVO, CORTILE - TRAMONTO**

Mirko, Antonio e Andrea sono seduti su una panchina.  
Intorno a loro i ragazzini si rincorrono, si tirano  
la palla, schiamazzano.

Mirko, col linguaggio dei segni, racconta la sua storia.  
Antonio lo guarda concentrato.

MIRKO (linguaggio dei segni sottotitolato)  
Io prima parlavo...

ANTONIO  
Dice che prima parlava.

ANDREA  
E perché ha smesso?

Mirko alza le spalle poi continua a gesticolare.  
Antonio annuisce osservando i suoi movimenti.

ANTONIO  
Dice che un giorno, all'improvviso,  
non è più riuscito a farlo.  
E coi tuoi come fai?

Mirko gesticola.

MIRKO (linguaggio dei segni sottotitolato)  
Mia madre ha imparato il linguaggio  
dei segni.



ANTONIO

E tuo padre?

MIRKO

Con lui non ci parlo. Lo odio.

ANTONIO

Io voglio bene a mia madre... vorrei solo che smettesse di lamentarsi sempre di me. È convinta che io non la senta. Non ci pensa che mi basta leggere le labbra per capire cosa dice.

ANDREA

Beh, io non sono messo molto meglio di voi. Sono cresciuto solo con mio padre, e per lui non avere avuto un figlio perfetto era già difficile da accettare. Figuratevi uno cieco...

I tre sospirano.

ANDREA

Beh, guardiamo il lato positivo della faccenda. Ora loro non ci sono, e noi possiamo fare casino insieme ancora per due settimane!

Mirko e Antonio sorridono, complici.

### **19. INT. CENTRO ESTIVO, ANDRONE - GIORNO**

Nell'androne c'è una folla di educatori e ragazzi e un gran via vai. Alcuni AGENTI DI POLIZIA in divisa. Mirko, Andrea e Antonio arrivano dal corridoio.

ANDREA

Cos'è questo baccano?

205

Si avvicinano al gruppo di persone.  
Gli educatori sembrano molto preoccupati.

Mirko resta colpito dalla vista di LICIA, 12 anni, capelli rossi e lentiggini, che piange seduta in disparte. IL DIRETTORE parlotta con un poliziotto. Andrea, senza dare nell'occhio, vaga tra la folla. Si ferma ad ascoltare il poliziotto.

POLIZIOTTO 1

Non c'è nessun parente da avvisare?

DIRETTORE

No... ogni anno l'orfanotrofio del paese ci manda qualche ragazzo. Quest'estate è toccato a Ivan e sua sorella...

Antonio si avvicina a Laura e a un'altra educatrice, che parlano con un altro agente.

Il poliziotto ha una FOTO tra le mani. Ritrae IVAN, il ragazzino scomparso. 15 anni, capelli rossi e lentiggini.

Antonio si concentra sulle loro LABBRA.

INIZIO SEQ. MUTA CON SOTTOTITOLI

POLIZIOTTO 2

È il secondo ragazzo che sparisce in questa zona nel corso dell'ultima settimana...siete sicuri che non sia scappato?

Lo sguardo di Antonio si sposta sui volti delle due donne.

EDUCATRICE

In effetti so che anche l'anno scorso aveva provato a scappare dall'orfanotrofio...

LAURA

No, Ivan non lascerebbe mai da sola Licia. Sono inseparabili.

FINE SEQ. MUTA CON SOTTOTITOLI

Andrea e Antonio si riavvicinano a Mirko.

ANTONIO

È sparito un ragazzo dai capelli rossi...credo si chiami Ivan.

Mirko continua a fissare Licia, imbambolato.

ANDREA

Sì, l'hanno mandato dall'orfanotrofio in paese. Penso di sapere cos'è successo...

Antonio lo guarda, Andrea si concentra sul racconto.

STACCO SU: FANTASIA DI ANDREA

**19 A. EXT. CENTRO ESTIVO, CORTILE - TRAMONTO**

Ivan corre nel cortile in direzione della campagna.

ANDREA (voice over)

Forse Ivan voleva partire, andare in Irlanda, alla ricerca dei suoi veri genitori...

ANTONIO (voice over)

Perché in Irlanda?

FINE FANTASIA DI ANDREA

ANDREA

Perché sì! Questione di statistiche. È il Paese con la più alta concentrazione di persone coi capelli rossi.

Antonio resta a bocca aperta, affascinato.

ANDREA

Comunque, stavo dicendo...

STACCO SU: FANTASIA DI ANDREA

19 B. EXT. CENTRO ESTIVO, CORTILE - TRAMONTO

Ivan corre verso la campagna.

ANDREA (voice over)

Ivan voleva andare a cercare i suoi genitori, un novello Oliver Twist alla scoperta delle sue origini...

Un UOMO CORPULENTO dalla lunga barba grigia giunge su una carrozza malridotta trainata da un cavallo.

ANDREA (voice over)

Ma non poteva immaginare che, appena uscito dal centro estivo, si sarebbe imbattuto in un orrido burattinaio...

Ivan viene avvicinato dall'uomo con una mela rossa e lucente. Appena Ivan sfiora affamato la mela, l'uomo lo afferra e lo spinge di peso dentro la carrozza. Nella carrozza altri BAMBINI sporchi, affamati e spaventati, legati con dei fili a stecche di legno.

ANDREA (voice over)

...che usa i bambini come marionette!!!

FINE FANTASIA DI ANDREA

Antonio dà una spintarella ad Andrea.

ANTONIO

Dovresti metterti a scrivere racconti.  
Mi hai fatto venire i brividi!

**208**

Mirko gesticola.

MIRKO (LINGUAGGIO DEI SEGNI SOTTOTITOLATO)

Chi cavolo è Oliver Twist?

Antonio fa spallucce.

Mirko torna a guardare Licia, che per la prima volta lo nota.

Mirko distoglie lo sguardo imbarazzato.

## 20. EXT. CENTRO ESTIVO, CORTILE - GIORNO

Mirko, Antonio e Andrea sono seduti sulla solita panchina in cortile. In lontananza Manuel Martelli e i suoi scagnozzi arrivano verso di loro.

Antonio dà una gomitata a Mirko. Acchiappano Andrea per la maglietta e lo trascinano via.

ANDREA

Ma che succede???

ANTONIO

SSSST!!!

Scappano a gambe levate.

## 21. INT. CORRIDOIO/STANZA MUSICA - GIORNO

Antonio cammina tranquillo nel corridoio.

Manuel Martelli e i suoi scagnozzi lo seguono in silenzio a una certa distanza.

Antonio volta un angolo e due mani lo acchiappano, trascinandolo nella stanza della musica.

Antonio si dimena, con una mano davanti alla bocca. A tenerlo è Mirko, e Andrea è accanto a lui.

ANDREA (sussurra)

Zitto, siamo noi!

Antonio si calma.

Mirko sbircia dalla porta socchiusa e VEDE:

Manuel e i suoi scagnozzi si guardano intorno disorientati e proseguono lungo il corridoio.

Antonio, Andrea e Mirko sospirano con sollievo.

## 22. INT. STANZONE DORMITORIO - NOTTE

Una decina di letti in un grande stanzone. I ragazzi sono nei loro letti. Mirko dorme tranquillo. Un cuscino gli schiaccia improvvisamente la faccia. Cristian è su di lui e lo prende a pugni.

CRISTIAN

Urla se ci riesci, stronzo!

Mirko non può gridare ma spinge via Cristian. Cadono a terra e iniziano a fare a botte. UN FORTE URLO si alza nella stanza, svegliando tutti. È Andrea che strilla. Laura e Lucio accorrono nella stanza. Lucio afferra il bullo per l'orecchio e lo porta fuori.

## 23. INT. SALA EDUCATORI - NOTTE

Laura, Lucio, Giulia e ALTRI EDUCATORI sono seduti intorno a un tavolo col Direttore.

LAURA

Non si può continuare così. Sono diventati i bersagli dei bulli!

LUCIO

Io l'avevo detto...

LAURA

Sì, ma tu vivi nel mondo ideale. Per te dovrebbero stare tranquilli con gli altri ragazzi, ma non vedi come li trattano?

LUCIO

Era ovvio che sarebbe andata così! Non puoi pretendere che gli altri ragazzi li conoscano e li accettino se stanno sempre per conto loro!

LAURA

Ci abbiamo già provato a tenerli con gli altri, e hai visto com'è andata!

LUCIO

Secondo me la fai più grave di quello che è. I ragazzi si divertono...

LAURA

Sulla loro pelle! Sono tre ragazzi fantastici. Tu neanche ci credevi che ci sarebbero riusciti, e invece comunicano tra loro, hanno instaurato un legame! Sono gli altri il problema! Manuel, Cristian e tutti quelli che li seguono come un branco!

TONIO, 35, lunghi rasta e barba incolta, fuma vicino alla finestra con aria pigra.

Tonio (forte accento napoletano)  
Io Cristian l'ho avuto l'anno scorso. È veramente uno stronzo quel ragazzino.

GIULIA

Sono tutti stronzi a quell'età.

Laura guarda il direttore.

LAURA

Direttore, bisogna fare qualcosa per tenerli d'occhio.

LUCIO

Direttore, io non sono d'accordo. Dobbiamo favorire l'integrazione con gli altri ragazzi.

LAURA

Dobbiamo fare in modo che loro tre stiano bene! E abbiamo visto che, per

qualche inspiegabile ragione, insieme ci riescono. Io ho fiducia in loro direttore. Mi prendo la responsabilità di tenerli d'occhio.

Il direttore ci pensa su.

DIRETTORE

Laura, io non voglio problemi. Né coi genitori dei tre ragazzi, né con quelli degli altri. Tenere d'occhio tre ragazzi così problematici tutti insieme non è facile, cosa credi?

Laura abbassa lo sguardo, delusa.  
Il direttore cede.

DIRETTORE

E va bene. Ricordati solo che se succede qualche casino, è una tua responsabilità.

Laura annuisce decisa.

DIRETTORE

Non farmi pentire di questa fiducia.

#### **24. INT. STANZA DEL DISEGNO - GIORNO**

Antonio, Andrea e Mirko giocano a scacchi.  
Mirko e Andrea sono seduti vicini.  
Antonio è in vantaggio.  
Sposta un alfiere, mangiando quello di Andrea.

ANTONIO

Ti ho mangiato l'alfiere a sinistra.

Andrea riflette concentrato.  
Mirko lo fissa, in attesa.



ANDREA

Ok, Mirko, la nostra torre ora dovrebbe potersi mangiare il suo alfiere, no?

Mirko guarda la scacchiera. Sorride contento. Sposta la torre e si mangia l'alfiere di Antonio.

ANTONIO

Non è giusto però. Due contro uno...

Laura si affaccia nella stanza.

LAURA

Ragazzi, posso interrompervi?

## **25. INT. CENTRO ESTIVO, CAMERA DA LETTO - GIORNO**

Laura spalanca la porta di una bella stanzetta e lascia entrare Mirko, Andrea e Antonio.

C'è un letto a castello, un altro letto singolo, un bel comodino, una cassettoniera e una grande finestra che dà sul cortile.

LAURA

Il direttore mi ha dato il permesso di spostarvi qui.

Mirko la guarda stupefatto.

ANDREA

Abbiamo una stanza tutta nostra?

Laura annuisce sorridente.

LAURA

Esatto.

I tre ragazzi esultano.

**26. INT. CENTRO ESTIVO, ANDRONE - GIORNO**

Un educatore distribuisce lettere ai ragazzi. Antonio è in fila.

L'educatore gli dà un pacchetto.

**27. INT. CENTRO ESTIVO, SCALE - GIORNO**

Antonio ha il pacchetto in mano e sale le scale.

**28. INT. CENTRO ESTIVO, CAMERA DA LETTO - GIORNO**

Antonio entra nella stanza e si chiude la porta alle spalle. Scarta frettoloso il pacchetto.

C'è un nuovo apparecchio acustico e una lettera.

Antonio legge.

SIG.RA BASSI (voice over)

Tesoruccio di mamma, con tanti sacrifici  
mamma ti ha comprato l'apparecchietto  
nuovo. Questa volta non farlo cadere  
però. E chiamami appena l'hai ricevuto,  
che lo sai come sono le poste!

Antonio accartoccia la lettera e se la mette in tasca.

Guarda l'apparecchio, indeciso.

Alza lo sguardo risoluto.

Va dritto verso la cassettera, apre un cassetto e nasconde l'apparecchio sotto un mucchio di calzini.

Esce dalla stanza.

**29. EXT. CENTRO ESTIVO, CORTILE - GIORNO**

Andrea e Mirko sono seduti su una panchina nel cortile.

Intorno a loro, un via vai di genitori e ragazzi che si allontanano verso le automobili.

Antonio esce dall'edificio e si avvicina ai due amici.

ANTONIO

Che succede?

MIRKO (linguaggio dei segni sottotitolato)

È per Ivan...

Lo sguardo di Antonio si concentra sulle LABBRA di Andrea.

ANDREA (muta con sottotitoli)

I genitori si stanno portando via i ragazzi. Hanno paura. Dicono che il centro non è un posto sicuro.

Antonio annuisce.

ANTONIO

Capisco...

Si siede vicino agli amici.

ANTONIO

Voi lo avete detto ai vostri genitori?

Mirko e Andrea scuotono energicamente la testa.

Antonio accenna un sorriso.

ANTONIO

Già. Neanch'io.

### **30. INT. CENTRO ESTIVO, MENSA - GIORNO**

Dietro il bancone con tutte le pietanze, la CUOCA, 50, una donna enorme dall'aria arcigna, serve uno dopo l'altro i ragazzi in fila.

Andrea termina di riempire il suo vassoio. Laura è accanto a lui.

CUOCA

Il minestrone?

Andrea scuote energicamente la testa.

LAURA

Guarda che ogni tanto ti farebbe bene mandare giù qualche verdura.

ANDREA

Non ci penso neanche! Ora che mio padre non c'è, ne approfitto.

Si allontana e segue il solito percorso per raggiungere il suo tavolo. Laura lo aiuta tenendogli una mano sulle spalle.

ANDREA

Ce la faccio da solo. Lo conosco a memoria questo posto, ormai.

Laura sorride e si ferma vicino al tavolo degli educatori.

LAURA

E va bene. Io sono arrivata, allora.

Andrea le sorride e fa per andarsene. Laura si siede al suo posto. Al tavolo sono seduti anche Lucio e GIULIA, un'altra educatrice sui 30 anni.

GIULIA

Lo avrei fatto anch'io se fosse sparito mio figlio! Vi ricordate Luca Monti?

Andrea si ferma di colpo e resta in ascolto.

LUCIO

Non ricominciamo con questa storia! Son passati... quant'è, sette anni?

GIULIA

Già, ma resta il fatto che non è mai stato ritrovato!

LUCIO

Senti, io mi fido della polizia. Se dicono che il ragazzino è scappato, probabilmente hanno ragione.

Andrea prosegue fino al solito tavolo, dove sono seduti Antonio e Mirko.

Allo stesso tavolo, poche sedie più in là, è seduta anche Licia.

Mirko mangia teso, ogni tanto le lancia un'occhiata timida.

Andrea si siede al tavolo.

Antonio si sta ingozzando con lo spezzatino.

ANTONIO

Scusa se non ti ho aspettato, ma lo spezzatino lo adoro.

ANDREA (sussurra)

Ragazzi, non vi immaginate che ho sentito!

Mirko e Antonio smettono di mangiare e lo guardano curiosi.

ANDREA

Sono appena passato davanti al tavolo degli educatori. Pare che il caso di Ivan abbia analogie con la scomparsa di un certo Luca Monti, qualche anno fa. La polizia dice che è scappato...

LICIA (off)

Mio fratello non è scappato!

Mirko e Andrea si voltano di scatto in direzione di Licia. Antonio li guarda disorientato, poi capisce che qualcuno ha parlato e si volta anche lui.

LICIA

Non sarebbe mai scappato lasciandomi qui. Qualcuno deve averlo rapito. Ma

la polizia non fa niente, perché di un orfano non importa a nessuno.

ANDREA

Tu sei Licia, vero?

LICIA

Sì.

ANDREA

Beh, a noi importa. Se qualcuno ha rapito tuo fratello, lo scopriremo.

Licia li guarda storto.

LICIA

Ah sì? E come?

ANTONIO

Infatti, come?

ANDREA

Non sottovalutarci. Stiamo già indagando.

Licia resta a guardarli dubbiosa.

### 31. INT. CUCINA CASA COCCI - GIORNO

SOGGETTIVA MIRKO:

RESPIRO AFFANNATO.

Una cucina povera e disordinata, vista dallo spiraglio di una porta socchiusa.

Il SIG. COCCI, 40, aria trasandata e barba incolta, grida e lancia piatti e pentole a terra.

SIG. COCCI  
Sta zitta!

Il respiro si trasforma in PIANTO SOFFOCATO.  
Il sig. Cocci si volta verso la mdp.

SIG. COCCI  
E tu smettila di frignare, o tra poco  
tocca a te!

Mirko prova a gridare ma non ci riesce.  
Il sig. Cocci esce di campo e continua a pestare la  
moglie. COLPI FORTI F.C.  
Poi silenzio. Solo gemiti.  
La sagoma spaventosa del sig. Cocci compare all'im-  
provviso sulla porta, alta, imponente, violenta.

### 32. INT. CENTRO ESTIVO, CAMERA DA LETTO - NOTTE

...Mirko si sveglia di soprassalto, sudato.  
Prova a emettere un suono, ma dalla sua gola esce  
solo un respiro soffocato.  
La stanza è buia, illuminata solo dalla luce della  
luna che entra dalla finestra.  
Mirko scende le scalette del letto a castello e si  
avvicina alla cassettera. Beve un bicchiere d'acqua.  
Si affaccia alla finestra. Spalanca gli occhi.

TAGLIO INTERNO SU:  
NEL CORTILE, il GIARDINIERE si guarda intorno fur-  
tivo e getta un sacco in una buca sotto un albero.  
Mirko corre a svegliare Antonio.

ANTONIO  
Mamma ancora cinque minuti...

Mirko corre al letto di Andrea e lo scuote forte.  
Li tira entrambi fino alla finestra.

ANDREA  
Ma che succede?

Antonio si sfrega gli occhi assonnati.

ANTONIO

C'è il giardiniere con una pala, sta ricoprendo una buca.

Mirko gesticola.

ANTONIO

Mirko dice che ha sotterrato qualcosa con un'aria losca.

Andrea fissa intensamente i suoi occhi ciechi sul cortile.

SOGGETTIVA ANDREA IN BIANCO E NERO

In un cortile spettrale di alberi rinsecchiti, il giardiniere appare lui stesso simile a una pianta, alto, finissimo, le braccia come lunghi rami minacciosi. Un mostro nodoso e scuro.

ANDREA (off)

Ragazzi, ma è ovvio! Aveva ragione Licia. Ivan non è affatto scappato...

Tra le braccia del mostro c'è un cadavere. Lo getta nel buco e copre il buco con la terra. Una RISATA satanica risuona nel cortile.

ANDREA (off)

Il giardiniere sta effettuando un esperimento botanico... pensa che i cadaveri dei bambini facciano crescere più rigogliosi i suoi alberi, e ogni sette anni ne uccide uno per seppellirlo nel cortile...

**220**

FINE SOGGETTIVA

Mirko e Antonio fissano ancora in cortile, con aria terrorizzata.



Mirko guarda Antonio, risoluto. Antonio annuisce.

ANTONIO

Dobbiamo assolutamente scoprire la verità.

Un RUMORE DAL CORRIDOIO li fa sobbalzare. Corrono nei loro letti.

La porta della stanza si apre. Lucio dà un'occhiata ai tre ragazzi e la richiude alle proprie spalle.

ANDREA

Domani comincia l'indagine!

### **33. INT. CAMERA DA LETTO - GIORNO**

Mirko è affacciato alla finestra.

TAGLIO INTERNO SU:

La capanna degli attrezzi nel cortile. Il giardiniere esce dalla capanna.

Mirko fa cenno agli altri di sbrigarsi e corrono fuori dalla stanza.

### **34. EXT. CENTRO ESTIVO, CORTILE - GIORNO**

Mirko, Andrea e Antonio sono nascosti dietro un angolo dell'edificio e seguono con gli occhi le mosse del giardiniere che dalla capanna degli attrezzi va verso l'ingresso del centro estivo portandosi dietro qualche attrezzo e un grosso sacco.

### **35. INT. STANZA DISEGNO - GIORNO**

Una stanza piena di specchi, tavoli cosparsi di fogli e disegni.

Gli educatori sono riuniti intorno a un tavolo. Ci sono anche Laura, Lucio e Giulia.

LUCIO

Qualche novità?

LAURA

No, le indagini sono a un punto morto.  
E devo dire la verità, non mi sembra  
che la polizia si stia dando molto da  
fare.

Nella stanza entra Antonio, con un mazzo di fogli e  
un astuccio in mano. Si siede a un tavolo e si mette  
a disegnare. Sbirchia verso di loro.

Laura lo guarda.

LAURA

Non dovremmo parlare davanti al bambi-  
no...spostiamoci da un'altra parte...

Lucio dà un'occhiata verso Antonio.

LUCIO

Ma dai, tanto è sordo!

Laura guarda preoccupata Antonio, che disegna tranquillo.

GIULIA

Anche a te hanno fatto domande su Luca Monti?

Antonio alza lo sguardo e fissa uno specchio.

NELLO SPECCHIO: sono riflessi Laura, Giulia e Lucio.

LO SGUARDO di Antonio si concentra sulle loro LABBRA.

INIZIO SEQ. MUTA CON SOTTOTITOLI

LAURA

Sì, ma ancora non lavoravo qui all'e-  
poca, non avevo niente da dire.

LUCIO

Il problema è che è sparito pure un  
ragazzo in paese qualche giorno fa, e  
lì c'è un'intera comunità che fa pres-  
sioni per trovarlo. Ivan non ha nessu-  
no che si preoccupi per lui.

LAURA

A parte Licia. Ma lei è solo una bambina.

I tre educatori di guardano impotenti.

Laura dà un'occhiata nella stanza.

Antonio non c'è più.

Sul tavolo c'è uno scarabocchio colorato in malo modo.

### **36. INT. CENTRO ESTIVO, CORRIDOIO - GIORNO**

Antonio parlotta con Andrea e Mirko.

Laura esce dalla stanza del disegno.

LAURA

E voi tre che ci fate qui? Si può sapere cosa state combinando?

I tre si zittiscono e fissano il pavimento. Laura si avvicina.

LAURA

Mi fa piacere che siate diventati inseparabili, ma avete qualcosa che non mi quadra.

I tre si lanciano occhiate complici.

Laura ha un'espressione pensierosa.

LAURA

Ho un'idea. Venite con me.

Laura si volta e inizia a camminare. I tre la seguono.

LAURA

Ci penso io a tenervi d'occhio!

### **37. INT. CENTRO ESTIVO, SALA TEATRO - GIORNO**

Un gruppo di ragazzini e ragazzine è in piedi al lato di un piccolo palco. Ci sono anche Mirko, Antonio, Andrea e Licia.

Licia e Mirko si scambiano un sorriso timido.  
Seduto nella PLATEA di sedie pieghevoli: NELLO, 33  
anni, occhiali e aria saccente, fa loro segno di  
muoversi.

Mirko, Antonio e Andrea avanzano.

Nello li osserva: Mirko ha il solito broncio arrab-  
biato, Antonio fissa per terra paonazzo, Andrea è pa-  
lesemente cieco.

NELLO

Come siete messi a recitazione?

I tre restano in silenzio.

Laura si fa avanti dal dietro le quinte.

LAURA

Nello, loro sono i tre che dormono  
nella tripla al primo piano...

Nello fa la faccia di chi ha capito tutto.

NELLO

Ah beh, in tal caso ho i ruoli perfet-  
ti per loro. Tu...

(indica Mirko)

...farai il sasso. Tu...

(indica Antonio)

...il fiore. E tu...

(guarda Andrea)

Farai l'albero.

I tre si guardano poco convinti.

NELLO

Sono gli elementi del bosco. Entrate  
nel secondo atto. E non avete battute.

**38. INT. CENTRO ESTIVO, CORRIDOIO - GIORNO**

Andrea, Antonio e Mirko camminano a passo svelto.

ANDREA

Il sasso, il fiore e l'albero. Un'altra barzelletta...

ANTONIO

Come se non lo fossimo già...

ANDREA

Quando scopriremo la verità su Ivan, dovranno rispettarci.

Mirko gli lancia un'occhiata. Annuisce deciso.

**39. INT. CENTRO ESTIVO, AMBIENTI VARI - NOTTE**

Mirko, Andrea e Antonio, in pigiama, si aggirano per i corridoi bui muniti di una piccola torcia. Hanno l'aria furtiva di chi nasconde qualcosa. Svoltano un angolo.

Quatti quatti superano UNA DONNA, (la guardia notturna), 50, che ronfa su una sedia in mezzo al corridoio.

Scendono le scale.

Giungono davanti a una PORTA. Sulla porta LA TARGHETTA: DIRETTORE

Prendono un profondo respiro, e aprono la porta.

**40. INT. CENTRO ESTIVO, UFFICIO DIRETTORE/corridoio - NOTTE**

Una libreria, una scrivania coperta di scartoffie, dei cassetti da ufficio.

Andrea resta sulla porta, in ascolto.

Mirko e Antonio si avvicinano ai cassetti. Su ognuno c'è un'ETICHETTA con delle lettere e un anno di riferimento.

ANTONIO (sussurra)

Qual è il cognome di Ivan e Licia?

Mirko alza le spalle.

Antonio sbuffa e comincia a frugare nei cassetti.

Mirko lo imita.

NEI CASSETTI è pieno di fascicoli. Li scorrono velocemente. Ogni fascicolo riguarda un ragazzo del centro estivo.

Mirko ogni tanto lancia un'occhiata tesa verso Andrea. Dà una gomitata ad Antonio e gli fa un cenno verso la porta.

ANTONIO (sussurra)

Lo so. Un palo cieco non è il massimo...

ANDREA (sussurra)

Il palo sarà pure cieco ma ci sente benissimo. A differenza di qualcun altro.

Mirko accenna una risata.

ANTONIO (sussurra)

Che c'è? Che ha detto?

Mirko scuote la testa divertito e gli fa cenno di concentrarsi sui fascicoli.

Antonio sfoglia quelli del 2004, lettera M.

Tira fuori un fascicolo.

ANTONIO

Trovato!

ANDREA

Ivan?

ANTONIO

Ho trovato Luca Monti!

Mirko si avvicina a sbirciare.

ANDREA

Che c'è scritto?

ANTONIO

Nato nel 1992... sparito nel 2004. Orfano di entrambi i genitori...come Ivan e Licia! C'è una foto...

Antonio resta attonito di fronte alla FOTO:  
Ritrae LUCA MONTI, 12 anni, un sorriso sdentato, capelli rossi e lentiggini.

ANDREA

Ragazzi! Un rumore. Sbrighiamoci!

Antonio e Mirko richiudono in fretta i cassetti. Antonio si infila la foto di Luca Monti in tasca e rimette il fascicolo al suo posto.  
Escono di soppiatto nel corridoio.

DIRETTORE (off)

E allora?

I tre sobbalzano. Il direttore, in vestaglia, con le mani sui fianchi, li guarda severo. Li acchiappa per i colletti dei pigiami e li spinge nell'ufficio.

#### **41. INT. CENTRO ESTIVO, UFFICIO DIRETTORE - NOTTE**

La luce è accesa. Il direttore è dietro la sua scrivania. Antonio, Mirko e Andrea sono seduti davanti a lui e fissano per terra.

DIRETTORE

Allora? Che ci facevate nel mio ufficio a quest'ora di notte?

I tre ragazzi si guardano indecisi sulla versione da offrire.

DIRETTORE (grida)

ALLORA?

I tre ragazzi strizzano gli occhi.

ANDREA

Direttore, ci scusi. Il fatto è che c'è un bulletto che ci tormenta. 'Sta volta ha fatto sparire l'apparecchio di Antonio, e ci ha detto che lo avremmo trovato qui. Sa, senza quello Antonio digrigna i denti e la notte non riusciamo a dormire...

Antonio e Mirko guardano Andrea stupefatti. Poi guardano il direttore e annuiscono decisi.

DIRETTORE

Mmh...

Il direttore li guarda dubbioso.

ANDREA

Ci dispiace per il disturbo... avevamo pensato di chiederle direttamente aiuto, ma non vogliamo che gli altri ragazzi ci prendano per spie. Sa, ci trattano già come dei reietti...

Il direttore alza la cornetta del telefono e compone un numero.

Aspetta che dall'altro capo rispondano.

DIRETTORE (seccato)

Sono io. Sì, è notte fonda.  
Vieni nel mio ufficio. Subito.



**42. INT. CENTRO ESTIVO, CORRIDOIO/UFFICIO DIRETTORE**

**- NOTTE**

Antonio, Andrea e Mirko sono nel corridoio e guardano colpevoli verso l'UFFICIO:

NELLA STANZA, il direttore rimprovera Laura, che guarda per terra e annuisce.

Laura esce dall'ufficio chiudendosi la porta alle spalle. Li guarda severa. Fa loro cenno di seguirla.

LAURA

Si può sapere cosa vi è venuto in mente? Sono io che mi occupo di voi, mi ha strigliato per bene il direttore!  
(si volta a guardarli)  
Allora?

I tre la seguono continuando a guardare per terra.  
Laura scuote la testa.

LAURA

Qualunque cosa abbiate in mente, toglietevela dalla testa. Vi ho messi in stanza insieme perché possiate farvi forza l'un l'altro, ho avuto fiducia in voi.

Davanti alla porta della loro stanza si ferma.

LAURA

Su, filate a letto. E cercate di non fare altri casini.

**43. INT. CENTRO ESTIVO, CORRIDOIO/CAMERA DA LETTO -**

**NOTTE**

I tre entrano nella stanza.

LAURA

Buonanotte.

Chiude la porta.

I tre si guardano immobili. Scoppiano a ridere.

ANDREA

L'abbiamo scampata bella!

Antonio nasconde la foto di Luca Monti nel cassetto.

**44. EXT. CENTRO ESTIVO, CORTILE - GIORNO**

Mirko cammina per conto suo, imbronciato.

ALCUNI RAGAZZI, non lontano, schiamazzano in cerchio.

Mirko si avvicina, sospettoso.

RAGAZZINO rissa (off)

Te l'hanno mai detto che quelli coi  
capelli rossi puzzano?

Risata generale.

Mirko accelera il passo.

Licia è circondata dal gruppetto, inerme. Li guarda  
con odio.

Il leader del gruppo, un RAGAZZINO sui 13 anni dall'a-  
ria arcigna, aizza gli altri contro di lei.

RAGAZZINO rissa

Forse è perché puzzi che tuo fratello  
ti ha mollata qui!

Ridono.

RAGAZZINO rissa

Ah no, dimenticavo! È rosso pure lui,  
quindi la puzza era di famiglia!

Licia lo spinge via con rabbia.

Il ragazzino si fa avanti pronto a reagire ma... finisce a terra.

Mirko gli è addosso e lo prende a pugni con violenza. Gli altri acchiappano Mirko e iniziano a pestarlo. Si difende bene, ma loro sono troppi.

Lucio e MATTEO, un altro educatore, si fanno largo tra i ragazzi, separandoli.

LUCIO

Ma insomma, che diavolo state facendo???

MATTEO

Datevi una calmata!

I due continuano a dimenarsi tra le braccia degli educatori, agitati.

Si calmano.

Mirko ha uno zigomo tumefatto. Guarda Licia.

Licia gli sorride. Mirko ricambia il sorriso e arrossisce

#### **45. INT. CENTRO ESTIVO, SALA TEATRO - GIORNO**

Il piccolo palco è affollato. Alcuni ragazzi, assistiti dagli educatori, tagliano il cartone e lo dipingono per preparare le scenografie.

Antonio, Mirko e Andrea si annoiano in disparte.

Giulia prende le loro misure e se le appunta.

Poi si blocca.

GIULIA

Ma voi siete gli elementi del bosco?

I tre annuiscono.

GIULIA

Ah, allora non c'è bisogno delle misure. Gomma piuma e carta pesta e il gioco è fatto!

Giulia tira dritto verso qualcun altro.  
In PLATEA, Nello consulta le sue scartoffie.  
Guarda i ragazzi.

NELLO

Bene ragazzi. Volevo annunciarvi che  
ho scelto la principessa dello spetta-  
colo di fine estate.

Alcune ragazzine si guardano emozionata. Licia guar-  
da per terra.

NELLO

Ho scelto in base alla vostra perfor-  
mance nelle ultime prove, e alle vo-  
stre caratteristiche fisiche.

Momento di suspance.

NELLO

Licia!

Licia alza lo sguardo stupita.

NELLO

Tu sarai la nostra principessa.

Licia è stupefatta.

LICIA

Ma...

NELLO

Lo so che non è il ruolo che speravi,  
ma devi essere contenta. È la parte  
più importante.

Licia guarda le altre ragazze, ma sono tutte deluse  
e un tantino indignate.

Mirko, invece, le fa il segno dell'ok con il pollice  
in su. Licia gli sorride emozionata.

NELLO (OFF)

Pensa che a convincermi sono stati  
proprio i tuoi bei capelli rossi...

Mirko la guarda incantato.

**46. INT. CENTRO ESTIVO, ANDRONE/CORRIDOI/CUCINA -  
NOTTE**

NELL'ANDRONE Mirko, Antonio e Andrea, in pigiama,  
sono nascosti dietro un angolo e guardano verso l'in-  
gresso.

ANDREA (sussurra)

Si può sapere perché ci hai trascinati  
fin qui? Se il direttore ci becca siamo  
finiti!

ANTONIO (sussurra)

Mirko dice che l'ha visto venire verso  
l'edificio.

Si zittiscono di colpo.

Dalla porta dell'androne entra il giardiniere.

Si irrigidiscono.

Il giardiniere si avvia lungo un corridoio e sparisce  
nell'oscurità.

I tre, furtivi, lo seguono facendo meno rumore possibile.

Si ritrovano immersi nel buio.

RUMORI E LIEVI SCHIAMAZZI F.C.

Seguono i suoni, e notano che da una porta legger-  
mente aperta esce una linea di luce.

Si avvicinano quatti quatti e...

NELLA CUCINA, il giardiniere porge una bellissima  
ROSA ROSSA alla cuoca. La cuoca gli sorride imbarazzata.

ANTONIO (sussurra)

Oddio! Questi stanno insieme!

**233**

Antonio e Mirko si guardano schifati, con gli occhi  
spalancati.

ANDREA (sussurra)

Chi?

ANTONIO (sussurra)

La cuoca e il giardiniere!

Andrea spalanca gli OCCHI VITREI.

ANDREA

Ma che schifo!

Mirko e Antonio lo trascinano via e i tre scappano goffamente lungo il corridoio.

#### **47. INT. CENTRO ESTIVO, MENSA - GIORNO**

Mirko, Andrea e Antonio sono l'uno accanto all'altro, ultimi nella fila per il pranzo.

I vassoi scorrono sul bancone, riempiendosi mano a mano di piatti ricolmi di pasta, carne, verdure.

La cuoca è dietro il bancone e riempie i piatti.

Mirko la guarda teso.

Antonio invece è concentrato sui piatti del giorno.

La mano della cuoca ripone una mestolata di spezzatino in un piatto e lo passa a un ragazzo avanti a loro.

ANTONIO

Uh, c'è lo spezzatino!

Andrea gli molla una gomitata.

ANTONIO

Ai! Sei impazzito?

ANDREA (sussurra)

Ti sei dimenticato quello che abbiamo visto??

Andrea cerca di calmarsi.

ANDREA (sussurra)

E se fosse la carne di Ivan? Il giardiniere lo uccide, lo spolpa e seppellisce le ossa sotto la nostra finestra. Poi, per far sparire le prove, la cuoca ce lo serve per pranzo...

Antonio è sconvolto.

ANDREA (sussurra)

Sono complici!

È il loro turno.

La cuoca alza un mestolo di spezzatino pronta a servirli. Mirko e Antonio scuotono energicamente la testa. I tre tornano al loro tavolo con piatti tristi, di pasta e verdure.

ANTONIO (abbattuto)

Non è giusto però...speravo che almeno in questi giorni, senza mia madre, avrei mangiato quello che mi andava...

#### **48. MONTAGE INT. CENTRO ESTIVO, MENSA - GIORNO/NOTTE**

INT. MENSA - GIORNO

Andrea parla concitato ma cauto a una TAVOLATA DI RAGAZZE. Loro lo ascoltano e fanno una faccia schifata. Andrea e Antonio sono a un ALTRO TAVOLO e spiegano la situazione a un gruppo di ragazzi. Alcuni guardano nei piatti e li spingono via.

I RAGAZZINI ai tavoli si sussurrano agli orecchi facendo passa parola da un posto all'altro: la notizia si diffonde in un batter d'occhio.

SUI TAVOLI sono rimasti molti piatti pieni di spezzatino, intonsi.

INT. MENSA - NOTTE

LUNGO IL BANCONE, una fila di ragazzi e ragazze scuote la testa di fronte alla cuoca che offre loro le cotolette impanate.

DIETRO IL BANCONE, il contenitore delle cotolette è strapieno.

La cuoca mostra la situazione a due educatori e a Laura.

CUOCA

Le ho assaggiate io stessa. Sono buonissime!

LUCIO

Ma sì, saranno diventati tutti vegetariani. Lo sapete come sono le mode tra i ragazzi.

Gli educatori si allontanano senza preoccuparsi troppo. Laura, invece, resta là a guardare il vaso, pensierosa.

#### **49. INT. CENTRO ESTIVO, MENSA - GIORNO**

AL TAVOLO DEGLI EDUCATORI, Laura è seduta accanto a Lucio. Si guarda intorno turbata.

LAURA

Lucio, ti dico che c'è qualcosa che non va! È impossibile che all'improvviso nessuno di loro mangi più carne!

Lucio alza gli occhi al cielo.

LUCIO

E dai Laura, che palle. Fattene una ragione!

Laura lo guarda severa. Lucio sbuffa.



LUCIO

E va bene...

Lucio si alza e va verso i tavoli dei ragazzi.

LAURA

Dove vai???

Lucio la ignora e si avvicina a un tavolo.

AL TAVOLO, DUE RAGAZZINI sui 13 anni, CLAUDIO e GIULIO, hanno davanti un piatto di pasta e delle patate. Claudio è decisamente in sovrappeso.

LUCIO (severo)

Allora, me la spiegate questa storia della carne?

I due si guardano intimoriti, smettono di mangiare.

LUCIO

Che c'è, all'improvviso non vi va più bene il modello americano? Vi piaceva tanto, e ora ci state costringendo a buttare un sacco di roba. Si può sapere che vi è preso?

I ragazzini abbassano lo sguardo.

Lucio mette una mano sulla spalla di uno dei due.

LUCIO

Tu. Claudio. Mi pare che abbia sempre mangiato con piacere. Che ti è successo?

Il ragazzo tace.

LUCIO (con rabbia)

Allora???

I due sobbalzano.

Lucio si china verso di loro.

LUCIO

Vi avverto, se non mi dite la verità potete scordarvi la pasta e i dolci. Vi lascerò mangiare solo insalate fino alla fine della vacanza!

I due ragazzini si guardano.

LUCIO

Sapete che vi dico? Forse vi farà bene stare a stecchetto per un po'...

CLAUDIO

È umana!

Il ragazzo ha finalmente il coraggio di guardare Lucio, che lo fissa sbigottito.

CLAUDIO

Non la mangiamo perché ci hanno detto che è carne umana.

LUCIO

E sentiamo, chi vi ha detto questa str...questa stupidaggine?

I due ragazzi si guardano indecisi. Annuiscono.

GIULIO

Sono i tre strani che hanno messo in giro la voce...

Il ragazzo fa un cenno al tavolo di Mirko, Antonio e Andrea che mangiano ignari della cosa. Lucio li guarda.

LUCIO

I tre strani, eh?

Torna a guardare i due ragazzini e dà a Claudio una pacca sulla nuca.

LUCIO

E tu torna a mangiare normalmente,  
che se dimagrisci poi tua madre se la  
prende con me.

**50. INT. CENTRO ESTIVO, MENSA/CUCINA/CELLA FRIGO - GIORNO**

Il direttore attraversa spedito la mensa ormai vuota, seguito da Mirko, Antonio, Andrea e Laura, tutti e quattro a testa bassa.

DIRETTORE

Mi dispiace per ciò a cui state per  
assistere perché potrebbe turbare  
la vostra sensibilità.

Il direttore gira intorno al bancone ed entra NELLA CUCINA. Gli altri lo seguono.

DIRETTORE

Ma lo ritengo necessario. Certe fantasie perverse non fanno bene, tanto più se le diffondete tra i vostri compagni.

Il direttore apre una pesante porta d'acciaio. Una sottile nebbiolina li avvolge. I tre ragazzini tremano.

DIRETTORE

Su, entrate. Farete in tempo a scaldarvi più tardi.

Mirko, Antonio e Andrea entrano nella CELLA FRIGO. Dentro, appesi al soffitto, ci sono QUARTI DI BUE, MAIALI APERTI A METÀ, POLLI PENZOLANTI PER LE ZAMPE.

DIRETTORE

Come vedete, qui non c'è nessun bambino!

ANDREA (scettico)

Come se un assassino potesse essere così stupido...

Mirko gli dà un leggero calcio sulla gamba.

DIRETTORE

Scusa?

ANDREA

Niente...

**51. INT. CENTRO ESTIVO, CORRIDOIO/CAMERA DA LETTO -  
GIORNO**

Mirko, Andrea e Antonio percorrono il corridoio a testa bassa. Laura è dietro di loro.

LAURA

Non posso crederci! Io mi fido di voi,  
dico a tutti che siete in gamba, con-  
vinco gli altri educatori  
a darvi una stanza tutta per voi e  
cosa fate? Mi fate fare una figuraccia  
del genere?

I ragazzi tacciono, continuano a camminare con aria colpevole.

LAURA

È l'ultima volta che mi prendo le  
strigliate del direttore per voi.

Laura apre la porta della stanza e fa loro cenno di entrare.

Li segue dentro e si richiude la porta alle spalle.

LAURA

Avanti, ditemi che succede.

ANTONIO

Niente!

Laura li guarda severa. Mirko distoglie lo sguardo.

LAURA

Neanche di me vi fidate? Questo mi ferisce molto.

I tre si scambiano sguardi indecisi.

LAURA

Evidentemente ho sbagliato su di voi.

Laura fa per andarsene. Apre la porta.

ANDREA

Se te lo diciamo giuri di non dirlo al direttore?

Laura chiude la porta e si rivolta verso di loro.

ANDREA

Di crederci, e di non prenderci in giro?

Mirko sfiora una mano di Andrea.

ANDREA (ai due amici)

Io di Laura mi fido.

Mirko guarda Laura. Annuisce.

ANTONIO

Ok...

STACCO SU:

Laura è seduta sull'unica sedia presente nella stanza, mentre i tre sono seduti sul letto di Andrea.

ANDREA

È così che abbiamo capito che sotto l'albero in cortile ci sono le ossa di Ivan. Quelle non si possono far sparire...

ANTONIO

Salvo frullarle e metterle nei wurstel. Mia madre dice che li fanno così. Infatti non me li fa mangiare.

Laura scoppia a ridere.

Loro restano impassibili, e Laura torna seria.

LAURA (stupita)

Voi credete davvero a quello che mi state dicendo?

I tre annuiscono energicamente.

LAURA

Ma...ragazzi vi rendete conto che è un'accusa gravissima?

ANDREA

Ne siamo sicuri, sennò non te l'avremmo detto.

LAURA

Sicuri in base a cosa, ragazzi? Al fatto che avete visto il giardiniere scavare una buca in cortile? Al fatto che lo avete visto pomiciare con la cuoca? Certo, non dev'essere stato un bello spettacolo...

I tre restano zitti. Laura sospira.

LAURA

Sentite, facciamo una cosa. Io terrò occhi e orecchie ben aperti. Voi però state buoni. Niente casini col direttore, con gli altri educatori e con i ragazzi!

I tre annuiscono, poco convinti.

## 52. INT. CENTRO ESTIVO, SALA TEATRO - GIORNO

Sul piccolo palco, Nello cammina avanti e indietro col copione in mano. CINQUE RAGAZZINI sono davanti a lui, tra cui Cristian.

Gli altri attori della recita, tra cui Licia, Mirko, Antonio e Andrea, sono seduti in platea.

Cristian guarda Mirko gli promette, con dei gesti inequivocabili, che lo picchierà molto presto.

NELLO

Beh, ragazzi, scegliere il principe è stato più faticoso. Le ragazze sono tutte graziose e mettono più impegno nella recitazione, ma voi...

Nello li guarda: cinque adolescenti, brufolosi e annoiati. Sospira.

NELLO

Beh, siete un disastro. Comunque, ho deciso di affidare la parte a... Cristian.

Cristian fa un passo avanti, tutto contento.

In platea, Mirko sbianca. Guarda Licia, a pochi metri da lui, poi guarda i suoi amici.

Antonio fa spallucce, dispiaciuto.

Mirko dà un calcio a una sedia e se ne va.

## 53. EXT. VECCHIO CENTRO ESTIVO - GIORNO

Mirko tira dritto, spedito, con la faccia rossa di rabbia. Antonio e Andrea cercano di stargli dietro.

ANDREA

E dai Mirko! Aspettaci!

Mirko raggiunge il solito cavallo da ginnastica e lo prende a calci, sempre più forte.

ANTONIO

Tu devi imparare a calmarti, Mirko. Ti fa male covare tutta questa rabbia.

Mirko, come se gli stesse gridando addosso, gesticola aggressivamente.

ANTONIO

Lo so che non puoi gridare...

Antonio gli si avvicina e gli posa una mano sulla spalla.

ANTONIO

Ma ora sei con noi. Sta tranquillo.

Mirko lentamente si calma.

ANDREA

E poi non vale la pena di prendersela per quell'imbecille. Anzi, abbiamo una ragione in più per scoprire che fine ha fatto Ivan.

Licia non avrà occhi che per te.

Antonio annuisce convinto.

Mirko sorride agli amici. Si scambiano fugaci e imbarazzate pacche sulle spalle.

**54. MONTAGE Int/ext. CENTRO ESTIVO, AMBIENTI VARI - GIORNO**

EXT. CENTRO ESTIVO, CORTILE - GIORNO.

Mirko, nascosto dietro un angolo dell'edificio, spia il giardiniere che inaffia una zolla di terra.

Mirko apre un taccuino e segna:

10:30, GIARDINIERE INNAFFIA - TUTTO REGOLARE

**244**

EXT/INT. VECCHIO CENTRO ESTIVO, BAGNO - GIORNO

Antonio è appostato fuori dall'edificio diroccato del vecchio centro estivo e sbircia da una finestra.



DENTRO: in un piccolo bagno, la cuoca si sfrega i capelli con un asciugamano. Sulla mensola alle sue spalle, DECINE DI SCATOLE DI TINTA SCURA PER CAPELLI. Anche Antonio tira fuori un taccuino e ci scrive:  
11:00, CUOCA FA COSE DA DONNE - TUTTO REGOLARE

EXT. CAPANNO ATTREZZI - GIORNO

Mirko e Andrea sono appostati nei pressi del capanno, una casupola di legno nel bel mezzo del cortile. Il giardiniere sta strappando le erbacce sotto gli alberi, a pochi metri da lì.

ANDREA

Io lo distruggo. Tu prova a entrare!

Andrea fa per allontanarsi ma Mirko lo trattiene.

ANDREA

Tranquillo. Sto attento.

Mirko lo lascia andare.

Andrea si avvicina al giardiniere e attacca bottone. Mirko sgattaiola fino al capanno. Cerca di aprirlo ma è chiuso con un lucchetto. Si allontana deluso. Il giardiniere lo vede.

GIARDINIERE

Hei, che ci fai tu lì?

Mirko corre via.

Il giardiniere si volta di nuovo, ma Andrea è sparito.

EXT. CENTRO ESTIVO, CORTILE - TRAMONTO

Antonio, Mirko e Andrea sono seduti sulla solita panchina e osservano le mosse del giardiniere che continua a lavorare.

A un tratto l'uomo si volta e li fissa.

Gli OCCHI ROSSI, iniettati di sangue e di odio. Una smorfia di rabbia in viso.

Mirko e Antonio si guardano terrorizzati, acchiappano Andrea e scappano via.

ANDREA (non capisce)  
Ehi! Che c'è? Che succede?!?

I ragazzi sono scomparsi dentro il centro. Il giardiniere starnutisce. Sorride per il sollievo.

**55. INT. CENTRO ESTIVO, MENSA - NOTTE**

I tre sono a cena al solito tavolo. Continuano a non avere carne nei loro piatti. Mirko ogni tanto guarda in direzione di Licia, seduta con altre ragazze a un tavolo non lontano.

ANDREA  
Dobbiamo assolutamente entrare nel capanno degli attrezzi.

ANTONIO  
Ma sei matto? Se ci beccano 'stavolta sì che siamo fregati.

ANDREA  
Non ci faremo beccare. E poi come minimo ci nasconde l'arma del delitto!

Mirko fissa Licia, che ricambia il suo sguardo e lo saluta con la mano. Ricambia il saluto.

ANDREA (off)  
Mirko, tu che dici?

Mirko si volta di scatto.

ANTONIO  
Capirai, questo se potesse canterebbe una serenata...

Mirko gli dà una gomitata. Antonio mugola per il dolore.

Mirko gesticola.

MIRKO (linguaggio dei segni sottotitolato)  
Io ci sto.

ANTONIO

Lui ci sta. Che vi devo dire. Facciamo.

Andrea annuisce soddisfatto.

**56. INT. CENTRO ESTIVO, CORRIDOIO/ANDRONE - NOTTE**

In pantofole e pigiama, Mirko, Andrea e Antonio camminano furtivi verso l'uscita.

ANTONIO

Ma almeno una notte, dico io, almeno una notte mi lasciate dormire?!?

ANDREA (e MIRKO, a gesti)

Shhhh!

Mirko regge un'asta di ferro mezza arrugginita, mentre Antonio chiude la fila con la torcia in mano.

**57. EXT. CENTRO ESTIVO, CORTILE/CAPANNO ATTREZZI - NOTTE**

I tre ragazzi attraversano il cortile e arrivano davanti al capanno degli attrezzi.

Solo la luna e la flebile luce dell'entrata illuminano l'oscurità.

Mirko infila l'asta di ferro tra il lucchetto e la chiusura. Fa forza più che può, stringe i denti e... il lucchetto salta.

ANTONIO (sorpreso)

Grande! Ma dove hai imparato a farlo?

**247**

Mirko gesticola.

MIRKO (linguaggio dei segni sottotitolato)  
Una delle poche cose che mi ha insegnato mio padre.

Antonio resta a bocca aperta.

**58. EXT/INT. CAPANNO DEGLI ATTREZZI - NOTTE**

La porta di legno si apre lentamente, cigolando.  
I tre ragazzi si fanno avanti nel buio totale.  
Antonio punta la torcia verso l'interno.  
Dappertutto, tra vasi, assi di legno mangiato dai tarli e mensole malconce, sono appesi attrezzi inquietanti: una sega dai denti appuntiti, pale, forconi... la luce della torcia si muove frenetica illuminando lo spazio angusto, la mano di Antonio trema di paura.  
Tra una pala e un forccone, però, la torcia illumina qualcosa...UN GATTO salta fuori con un balzo.  
I tre ragazzi sobbalzano.

ANTONIO

Stupido gatto!

I tre tirano un sospiro di sollievo. Si voltano, e la luce della torcia illumina IL VISO SPAVENTOSO DEL GIARDINIERE.  
Antonio lancia un URLO STRAZIANTE.  
I tre si precipitano fuori dal capanno, ma due enormi mani li riacchiappano per i pigiami.  
Il direttore, con la sua faccia esasperata, li guarda severo.  
Il giardiniere gli si avvicina con aria soddisfatta.

GIARDINIERE

Gliel'avevo detto che questi non la contavano giusta, direttore.

Il direttore scuote la testa, sbuffando.

59. INT. CENTRO ESTIVO, UFFICIO DEL DIRETTORE - NOTTE

Il direttore è dietro la scrivania, in piedi.  
Mirko, Antonio e Andrea sono davanti a lui, in piedi  
anche loro, e fissano il pavimento.  
Il giardiniere è a braccia conserte sulla porta, con  
un ghigno soddisfatto.

DIRETTORE

Non siete stufi di questo ufficio?

I tre ragazzi restano in silenzio.

DIRETTORE

Il giardiniere già si era lamentato  
con me dei vostri pedinamenti. Pensa-  
vate forse che non se ne accorgesse?

I tre ragazzi si lanciano uno sguardo di rammarico.

DIRETTORE

Alla prossima che combinate mi troverò  
costretto a chiamare i vostri genitori  
e farvi venire a prendere.

I tre ragazzi lo guardano preoccupati.

DIRETTORE

Laura non vi lascerà più un secondo.

ANDREA

Lei è sicuro che noi siamo dalla parte del torto!

Mirko e Antonio lo guardano terrorizzati.

ANTONIO (sussurra)

Andre, no...

ANDREA

Invece così sta proteggendo un poten-  
ziale assassino!

Il giardiniere lo guarda stupito.

DIRETTORE

Prego?

ANDREA

Sì, il giardiniere ha ucciso Ivan, e ha seppellito le sue ossa in cortile. Proprio sotto la nostra finestra! Lo abbiamo visto noi stessi!

Il direttore lo guarda scettico.

DIRETTORE

Lo avete visto?

ANDREA (ai due amici)

Sì, diteglielo ragazzi.

Antonio e Mirko non sanno che fare, si guardano indecisi.

GIARDINIERE

Signor direttore, se serve a cancellare dalla mente dei bambini questa fantasticheria, io sono disposto a mostrare loro cosa c'è sotto l'albero nel cortile...

Antonio e Mirko sono increduli. Andrea deglutisce, teso.

#### **60. EXT. CENTRO ESTIVO, CORTILE - NOTTE**

Mirko, Andrea e Antonio sono l'uno accanto all'altro, nervosi.

Guardano il giardiniere, che scava una buca proprio nel punto in cui lo hanno scoperto a seppellire il cadavere qualche notte prima.

Poco distanti ci sono il direttore e una piccola folla di ragazzi e di educatori assonnati svegliati dal baccano. C'è anche Laura.

La terra viene smossa dalla pala, fino a rivelare un sacco scuro.

Tutti trattengono il fiato, mentre il giardiniere lo tira su.

Il giardiniere scuote il sacco per liberarlo dalla terra.

Ci infila la mano dentro e... tira fuori la carcassa di un gatto, ormai in putrefazione.

Il direttore e molti ragazzi storcono il naso.

GIARDINIERE

Vede direttore, l'ho trovato qualche sera fa dietro il campetto da calcio. Deve averlo sbranato un cane randagio. Non volevo che i bambini si turbassero, e ho deciso di seppellirlo qui sotto. È solo un gatto.

Il direttore si volta gelido verso Mirko, Andrea e Antonio, che fissano per terra, imbarazzati.

DIRETTORE

Spero che questo vi serva di lezione per finirla con le vostre fantasticherie.

Si rivolge alla folla.

DIRETTORE

E ora tutti a dormire, su. Lo spettacolo è finito.

Si avvicina a Laura.

DIRETTORE

Quanto a te, se non sei in grado di gestire tre ragazzini dovresti cambiare lavoro.

Laura abbassa lo sguardo.

Il direttore guarda il giardiniere.

DIRETTORE

Li scusi per il disturbo. E faccia  
sparire quella schifezza.

Il giardiniere ributta malamente il sacco nel fosso  
e lo ricopre di terra.

**61. INT. CENTRO ESTIVO, CORRIDOIO - NOTTE**

Mirko, Andrea e Antonio percorrono il corridoio a  
passo lento, mogli. Laura è dietro di loro, furiosa.

LAURA

Non posso crederci! Non so più che  
diavolo devo fare con voi!  
Davvero non lo so!

I tre ragazzi la ignorano. Mirko è occupato a guar-  
dare torvo gli altri due, e Antonio ricambia lo  
sguardo.

La mano di Andrea vaga nella penombra fino a posarsi  
sulla spalla di Mirko.

ANDREA (sussurra)

Ehi, andrà tutto bene, la scopriremo  
lo stesso la verità.

Mirko scosta la spalla, scansandolo.  
Andrea ci rimane male.

LAURA

Voi non ascoltate una parola di quello  
che vi dico!

Si fermano davanti alla porta della loro stanza.  
Laura li guarda esausta.

LAURA

Filate a letto. Non voglio sentirvi  
fiatare.



I tre ragazzi annuiscono ed entrano nella stanza.  
Laura chiude la porta.

**62. INT. CENTRO ESTIVO, CAMERA DA LETTO - NOTTE**

Antonio si lascia cadere sul letto, e Mirko si siede accanto a lui.

Andrea resta in piedi in mezzo alla stanza.

ANDREA

Sono sicuro che ci ha fregati. Ha spostato il cadavere di Ivan quando ha scoperto che lo stavamo pedinando!

Mirko si gira dall'altra parte.

ANDREA

Ragazzi...

ANTONIO (lo interrompe)

Lascia perdere. Non ti basta la figuraccia che abbiamo fatto? Hai esagerato con le tue storie, noi ci siamo fatti convincere come due scemi, ma ora è finita. Basta!

ANDREA

Ma come puoi dire questo!? L'abbiamo visto tutti quanto sono sospetti la cuoca e il giardiniere!

Mirko si esprime col linguaggio dei segni.

Mirko (linguaggio dei segni sottotitolato)

No Andrea! Tu non hai visto proprio niente. Non vedi, al massimo puoi inventarti le cose!

ANDREA

Che ha detto?

Antonio esita.

ANDREA

Antonio!

ANTONIO

Ha detto che non abbiamo visto niente.  
Ci siamo solo fidati di una tua fanta-  
sia.

Andrea ammutolisce.

Antonio e Mirko si lanciano un'occhiata colpevole.  
Mirko si alza e sale le scalette fino al suo letto.

ANTONIO

Sentite, finiamola qui.  
Andiamocene a dormire e basta.

Anche Antonio si infila nel letto, voltandosi dall'altra parte.

Andrea, deluso, si siede sul suo.

**63. INT. CENTRO ESTIVO, CORRIDOIO - NOTTE**

Laura è seduta di fronte alla porta della loro stanza. Poggia la testa alla parete, pensierosa.

**64. INT. CENTRO ESTIVO, CORRIDOIO - GIORNO**

Andrea, Antonio e Mirko percorrono il corridoio in silenzio.

Sui loro volti è evidente un profondo disagio.

**65. INT. CENTRO ESTIVO, MENSA - GIORNO**

La mensa è affollata come al solito.

Antonio e Andrea sono seduti a un tavolo, l'uno di fronte all'altro. In silenzio.

A un tavolo piuttosto distante, Mirko è seduto accanto a Licia.

Antonio guarda ANDREA, che fissa triste il suo piatto giocando col cibo.

Poi guarda MIRKO, lontano, che sembra sereno.

Infine guarda il suo PIATTO.  
Dopo molti giorni, c'è di nuovo la carne.  
Sbirchia l'espressione di Andrea e tira su una forchettata di spezzatino.  
Lo gusta contento.

#### **66. EXT. CAMPO DI CALCIO - GIORNO**

Alcuni ragazzi giocano a calcetto.  
Andrea è seduto per terra, gli occhi vitrei rivolti alla campagna che non può vedere.  
È solo, immobile, ascolta gli schiamazzi degli altri in silenzio.  
UNA PALLONATA gli colpisce la spalla.  
RISATE lontane.  
Andrea si tira su e se ne va.

#### **67. EST. VECCHIO CENTRO ESTIVO - GIORNO**

Andrea cammina lungo un lato del vecchio centro estivo. Si massaggia la spalla colpita dal pallone.  
TONFI E LAMENTI F.C.  
Andrea si nasconde dietro il muro.

CRISTIAN (off)

Prendi questo! E questo!

Un colpo sordo e un lamento soffocato.  
RISATE.  
Andrea va via più veloce che può.

CRISTIAN

Allora? Adesso non ci sono più i tuoi amichetti ad aiutarti eh?

Di fronte a lui, tenuto fermo da DUE RAGAZZINI, c'è Mirko. Lo guarda con odio.  
Cristian gli sferra un altro pugno in pancia.

**68. INT. CENTRO ESTIVO, CAMERA DA LETTO**

Antonio entra furtivo nella stanza. Chiude piano la porta e si avvicina alla cassettera.

Aprire il primo cassetto, sposta una montagna di calzini e tira fuori la scatoletta inviata dalla madre.

La apre ed estrae l'apparecchietto acustico.

Se lo infila con mani tremanti.

Chiude gli occhi.

DA FUORI giungono, lontani, gli SCHIAMAZZI dei compagni.

Sorride ascoltandoli.

Corre fuori dalla stanza.

**69. INT. CENTRO ESTIVO, CORRIDOI/STANZE - GIORNO**

Antonio passeggia tranquillo per il centro estivo. Cambia il ritmo dei passi, scatta e corre per alcuni metri, poi rallenta.

Ascolta ogni suono, che rimbomba tra gli spazi vuoti in un'eco continua.

Si affaccia in una stanza.

DUE RAGAZZINI giocano a carte seduti su un letto.

ANTONIO

Ciao.

I due si voltano.

RAGAZZINI (in coro)

Ciao.

Antonio sorride tutto contento e prosegue nella sua esplorazione.

**70. INT. CENTRO ESTIVO, STANZA DELLA MUSICA - GIORNO**

256

Antonio entra nella stanza e prende la chitarra in mano.

Improvvisa un arpeggio.

Ci canticchia sopra, con un sorriso emozionato.

UNO STRIDIO nell'orecchio. Stringe gli occhi. Si sistema l'apparecchio.

#### **71. INT. CENTRO ESTIVO, CORRIDOIO/CUCINA - GIORNO**

Antonio trotterella nel corridoio. In lontananza sente SUONI INDISTINTI, TONFI SORDI.

Antonio segue il suono, curioso. Si fa SEMPRE PIÙ FORTE.

Antonio giunge nei pressi della cucina.

Riconosce LA MUSICA LONTANA DI UN CARILLON.

Entra in cucina.

La porta della cella frigo è socchiusa.

Antonio si avvicina, i RUMORI CONTINUANO E il CARILLON è l'unico suono che riesce a distinguere.

Aprire la porta della cella frigo...

#### **72. INT. CUCINA, CELLA FRIGO - GIORNO**

La MUSICA continua, accompagnata da TONFI lontani.

Antonio si sistema l'apparecchio acustico.

Intorno a lui quarti di animali macellati.

In fondo alla cella c'è una porticina.

Antonio si ferma di colpo. Abbassa lo sguardo.

Sul PAVIMENTO: UNA TRECCIA DI CAPELLI ROSSI.

Antonio spalanca gli occhi e la raccoglie.

PASSI LONTANI DALLA PORTICINA.

Antonio scappa via.

#### **73. INT. CENTRO ESTIVO, CAMERA DA LETTO - GIORNO**

Antonio irrompe nella stanza, col fiatone.

Di fronte a lui, Andrea è seduto sul suo letto e legge un libro in braille.

ANDREA

Chi è?

Antonio riprende fiato e posa la treccia di capelli rossi sulla scrivania.

ANTONIO

Andre, avevi ragione tu!

Andrea si volta stupito nella sua direzione.  
Antonio si siede accanto a lui.

ANTONIO

È stata la cuoca a uccidere Ivan!

ANDREA

E tu come lo sai?

Antonio raccoglie i pensieri, ansioso.

ANTONIO

Stavo passeggiando da solo per il centro, e a un certo punto ho sentito dei suoni strani...

Andrea annuisce, concentrato.

ANTONIO

Venivano dalla cucina.  
Ho dato un'occhiata, e c'era una musica strana, di un carillon credo. E poi per terra ho trovato una treccia di capelli rossi!

ANDREA

Mi prendi in giro?

ANTONIO

Absolutamente no. Sono ancora terrorizzato.

Andrea si alza, entusiasta.

ANDREA

Lo sapevo! Non potevo essermi inventato tutto!

Antonio sorride.

ANDREA

Ma... come hai fatto a sentire la musica?

L'espressione di Antonio si fa colpevole.

ANTONIO

Qualche giorno fa mia madre mi ha spedito un nuovo apparecchio acustico...

Andrea è stupito.

ANTONIO

Lo tenevo nel cassetto, nascosto sotto i calzini... ma oggi non ho resistito alla tentazione, e l'ho messo.

ANDREA

Ma... Antonio, perché non l'hai usato prima?

Antonio è imbarazzato. Resta in silenzio.  
Andrea ha un'aria comprensiva.

ANDREA

È per noi, vero? Per me e Mirko. Non volevi essere in vantaggio.

ANTONIO (in un sussurro)

Sì...

Andrea gli si siede nuovamente accanto.

ANDREA

Stupido. Con noi non c'è bisogno di queste cose. Siamo tuoi amici, noi vogliamo che stia bene.

Antonio lo guarda, commosso.

ANDREA

Se io potessi vedere, non ci penserei  
due volte, credimi. Devi metterlo sem-  
pre, quell'aggeggio.

Andrea gli sorride. Antonio annuisce.

**74. EXT. CENTRO ESTIVO, CAMPO DI CALCIO - GIORNO**

Mirko sta giocando a calcetto con alcuni compagni.  
Ogni tanto si tasta la pancia dolorante.  
A bordo campo, Licia lo guarda e sorride.  
Andrea e Antonio arrivano dall'altra parte del cam-  
po.  
Mirko segna un goal. Corre esultando, sorride a Licia  
che lo saluta con la mano.

ANTONIO (grida)

Mirko!

Mirko si ferma e si volta verso i due amici.

ANTONIO

Vieni qua!

Mirko gesticola:

MIRKO (linguaggio dei segni sottotitolato)  
Stiamo vincendo!

ANTONIO

E dai, un attimo!

Mirko alza gli occhi al cielo e li raggiunge a bordo campo.  
Licia OSSERVA I TRE AMICI da lontano. Antonio e An-  
drea parlano, Mirko scuote la testa. Fa per andarse-  
ne, poi torna indietro.

Licia stringe gli occhi, non capisce cosa stia suc-  
cedendo.

In effetti Antonio, Andrea e Mirko sono nel bel mezzo  
di una discussione.



ANTONIO

Ma non capisci che Licia è in pericolo?

Mirko lo guarda, dubbioso.

ANTONIO

Se non vuoi farlo per noi, fallo per lei. Potrebbe essere la prossima vittima.

Mirko si volta a guardare Licia, turbato.

ANTONIO

Non ci siamo inventati niente. E probabilmente aveva ragione Andrea, il giardiniere ha spostato il corpo di Ivan quando ha capito che gli stavamo addosso.

Mirko guarda Andrea, zitto, in disparte.

Annuisce, Antonio l'ha convinto.

Antonio sorride soddisfatto. Si rivolge ad Andrea.

ANTONIO

Mirko è con noi.

Andrea sorride, felice.

Anche Mirko si lascia scappare un sorriso, scuotendo la testa.

MIRKO (linguaggio dei segni sottotitolato)

Fatemi almeno segnare un altro goal!

Mirko torna in campo.

## **75. INT. CENTRO ESTIVO, CORRIDOIO - GIORNO**

I tre camminano spediti verso la mensa.

ANDREA (sussurra)

Da soli siamo troppo deboli, ormai è evidente. E soprattutto abbiamo gli occhi del direttore puntati addosso.

ANTONIO (sussurra)

Ci serve una mano...

ANDREA (sussurra)

Sì ma... chi potremmo coinvolgere?

ANTONIO

Laura?

ANDREA

Ci abbiamo già provato, ed è andata male...

Mirko si ferma di colpo.

Lo guardano.

Mirko, col linguaggio dei segni...

MIRKO (linguaggio dei segni sottotitolato)

Potremmo parlarne con Licia!

Antonio e Andrea sono indecisi.

MIRKO (linguaggio dei segni sottotitolato)

Nessuno è più determinato di lei a conoscere la verità!

Andrea e Antonio si convincono.

ANTONIO

Mi toglì una curiosità?

Mirko resta in attesa della domanda.

ANTONIO

Come fate a parlare, tu e lei?

Mirko gli fa cenno di andare al diavolo e riprende a camminare.

Andrea si avvicina ad Antonio.

ANDREA (sussurra)

In amore parlare serve solo a incasinare le cose.

Antonio fa la faccia di chi ha finalmente capito qualcosa di importante.

**76. INT. CENTRO ESTIVO, MENSA - GIORNO**

Mirko, Andrea e Antonio sono seduti a un tavolo con Licia. Le spiegano la situazione, ogni tanto si guardano intorno con l'aria di chi nasconde qualcosa.

ANDREA

Come vedi è una questione di vita o di morte.

Licia guarda Mirko, terrorizzata.

Lui le prende una mano sotto il tavolo per tranquillizzarla, ma lei la scansa.

LICIA (ironica)

Mi state dicendo che...la cuoca ha ucciso mio fratello e ora vuole far fuori anche me?

ANDREA

Abbiamo delle ottime ragioni per sospettarlo...

LICIA

Voi siete pazzi.

Licia si alza.

ANTONIO

Aspetta!

LICIA

Lasciatemi in pace. E lasciate perdere mio fratello.

Licia si allontana.

I tre ragazzi si guardano delusi.

Licia va verso il bancone delle pietanze. Prende un vassoio e sceglie i piatti per il pranzo.

Ogni tanto lancia un'OCCHIATA SOSPETTOSA verso la cuoca.

Prende un piatto.

Guarda di nuovo la cuoca, tesa.

GLI OCCHI DELLA CUOCA la fissano intensamente. Lo SGUARDO della cuoca scende lungo la sua CHIOMA ROSSA e fluente.

Licia si irrigidisce.

Va dritto verso il tavolo a cui sono seduti Mirko, Antonio e Andrea.

I tre ragazzi la guardano stupiti.

Licia si volta lentamente verso il bancone con le pietanze, e incrocia lo SGUARDO DELLA CUOCA.

Si rivolta di scatto.

LICIA (agitata)

Mi sta guardando! Oddio mi sta guardando!

ANTONIO

Te l'avevamo detto!

Credimi, quella è una strega! Usa i capelli per le sue pozioni!

LICIA

Sì! stava fissando i miei capelli!

ANTONIO

Ora ci credi?

Licia annuisce spaventata.

Mirko le sorride, rassicurante.

Antonio si alza all'improvviso. I suoi occhi sembrano esprimere una nuova consapevolezza.

ANTONIO

Ho capito!

Esce dal tavolo e si avvia verso la porta a passo spedito.

Gli amici lo seguono, senza capire cosa succeda.

Escono dalla mensa.

**77. INT. CENTRO ESTIVO, CORRIDOIO/CAMERA DA LETTO - GIORNO**

Antonio, agitato, parlottando tra sé e sé, arriva fino alla loro stanza.

ENTRA seguito dagli altri, va dritto verso i cassetti e comincia a frugare.

ANTONIO (tra sé e sé)

Dove diavolo l'avevo messa?...

Antonio fruga nei cassetti e tira fuori la FOTO di Luca Monti.

La mostra agli altri.

ANTONIO

Anche Luca Monti aveva i capelli rossi. Proprio come Ivan!

LICIA

E come me...

Andrea si siede sul letto.

ANDREA

Quella donna dev'essere pazza. Ha una strana ossessione per i capelli rossi.

Licia ha l'aria risoluta.

LICIA

Se la soluzione per incastrarla è questa, allora io potrei fare da esca!

Ad Andrea si illumina lo sguardo.

ANDREA

Si...

Mirko irrompe nella conversazione tra i due scuotendo la testa.

Guarda Licia con intensa preoccupazione.

ANTONIO

Mirko non sembra molto d'accordo.

Andrea mette una mano sulla spalla di Mirko.

ANDREA

Invece è un'ottima idea, ed è coraggiosa. Ci penseremo noi a proteggerla, tutti insieme.

Mirko, restio, continua a scuotere la testa poco convinto.

**78. MONTAGE INT. CENTRO ESTIVO, AMBIENTI VARI - GIORNO**

INT. CENTRO ESTIVO, CORRIDOI - GIORNO

Licia va in giro per i corridoi del centro estivo a passo saltellato, allegra e sbarazzina. I lunghi capelli rossi svolazzano sulle sue spalle.

INT. CENTRO ESTIVO, CORRIDOIO CUCINA - GIORNO

Licia, sempre saltellando, passa davanti alla porta aperta della cucina.

La cuoca, nella cucina, vede UNA SCIA DI CAPELLI ROSSI passarle davanti e resta a bocca aperta.

EXT. CENTRO ESTIVO, CORTILE - GIORNO

266

Licia salta la corda, retta da altre DUE BAMBINE.

La sagoma della cuoca, oltre la finestra della cucina, è ferma a osservarla.

I capelli rossi svolazzano fluenti.

INT. CENTRO ESTIVO, MENSA - GIORNO

Licia è in fila col suo vassoio per il pranzo.  
Si ferma di colpo, e sposta lo sguardo dalle pietanze alla cuoca.

La guarda intensamente, con un vago sorriso di sfida in viso.

La cuoca la guarda stupita.

Licia si volta e va a sedersi al tavolo più vicino, dandole le spalle.

La cuoca le fissa la testa rossa e si innervosisce sempre di più.

EXT. CENTRO ESTIVO, CORTILE - GIORNO

Mirko, Antonio e Andrea pedinano il giardiniere.  
Seguono i suoi movimenti dal capanno degli attrezzi al vecchio edificio, ma il giardiniere si limita a zappare e controllare il roseto in cortile.

INT. CENTRO ESTIVO, MENSA - NOTTE

I tre ragazzi sono a tavola con Licia.

ANDREA

È inutile. Per quanto la provochiamo,  
quella pazza si limita a fissare Licia  
come se volesse divorarla.

Licia gioca col cibo ma non ingurgita un solo boccone.

LICIA (pensierosa)

Stavo pensando che...stiamo mangian-  
do la roba preparata dall'assassina di  
mio fratello.

Antonio blocca la forchetta a mezz'aria.

267

ANTONIO

Eh no, però così non vale!

## 79. INT. PULLMAN - GIORNO

Il pullman è pieno di BAMBINI CHIASSOSI.  
Mirko e Antonio sono seduti l'uno accanto all'altro,  
Andrea è davanti a loro con un posto vuoto accanto.  
Dalle file posteriori arrivano palline di carta.  
Laura passa nel corridoio e li conta uno a uno.

LAURA

Ragazzi, da bravi! Vedrete che ci divertiamo!

Ragazzino(off, dal fondo del pullman)  
Che palle il museo!

Lucio si alza dalla prima fila di posti.

LUCIO

Ma sta zitto tu, che finalmente vi fate  
un po' di cultura!

Il pullman parte tra il vociare dei ragazzi.

## 80. INT. MUSEO DI ANTROPOLOGIA - GIORNO

LA GUIDA, 40, tailleur pantalone, precede l'ampio  
gruppo di bambini.  
Si ferma davanti a una riproduzione a grandezza naturale  
di un uomo primitivo.

GUIDA

E qui come potete vedere, una bellissima  
riproduzione di homo sapiens. Il cervello era più  
sviluppato rispetto a quello dell'uomo di Neanderthal o di  
Cro-Magnon...

268

I ragazzini ridacchiano guardando la statua.  
Mirko, distratto, guarda solo Licia.  
Andrea avanza a piccoli passi, in ascolto.



GUIDA

Ed è proprio grazie a questa caratteristica che homo sapiens comincia a esprimere creatività, realizzando ad esempio i primi strumenti musicali, o dipingendo le prime figure in prospettiva...

Mentre la guida parla, Andrea allunga una mano e tocca la statua. Il piede, la gamba. Andrea sorride, inizia a immaginarsela. Una mano brusca gli tocca la spalla.

GUIDA

Scusa, non si può toccare.

Andrea ritira la mano deluso. Qualcuno ridacchia.

GUIDA

Andiamo avanti!

La guida procede verso un'altra stanza, seguita dai ragazzi. Andrea resta indietro, triste e spaesato. Si siede su una poltroncina.

GUIDA (off)

Questa infatti è una ricostruzione di un flauto dell'epoca, dal suono molto simile a quello che noi conosciamo. Pensate a quanto ingegno...

Laura nota Andrea in fondo alla stanza, in disparte, e gli si avvicina.

LAURA

Hei, Andrea. Va tutto bene?

Andrea finge tranquillità e annuisce.

269

LAURA

È interessante, no?

ANDREA

Molto...

LAURA

Pensa a tutte le cose che ci siamo inventati in questi millenni.

ANDREA

Già... magari un giorno qualcuno inventerà un modo per curare la mia malattia. Per tornare a vedere...

Laura si immalinconisce.

LAURA

Riesci a seguire i discorsi della guida?

ANDREA

È un po' difficile. Se potessi toccare le cose capirei meglio. Così devo immaginarmi tutto.

Laura si siede accanto a lui.

LAURA

La mia faccia come te la immagini?

Andrea ride.

ANDREA

Non lo so...

Laura gli prende le mani e se le posa sul viso. Andrea resta stupefatto, ma inizia a muoverle con delicatezza sui suoi tratti. Le labbra... le guance... il naso... gli occhi... i capelli.

Andrea arrossisce.

ANDREA

Sei bella...

Laura sorride.

LAURA

Grazie. Andiamo a prenderci un gelato?

ANDREA

Sì!

Laura lo prende per mano ed escono dalla stanza.

### **81. INT/EST. GELATERIA - GIORNO**

Il GELATAIO posa sul bancone due grosse coppe di gelato. Laura le prende, si volta e va alla cassa.

GELATAIO

Ha già pagato il ragazzo.

Laura guarda fuori.

Andrea la aspetta seduto su una panchina.

Laura lo raggiunge.

LAURA

Grazie. Sei proprio un cavaliere tu.

Iniziano a mangiare i loro gelati.

ANDREA

Senti Laura... tu da quant'è che lavori al centro?

Laura ci pensa su.

LAURA

Ormai saranno cinque anni...

ANDREA

E... la cuoca è sempre stata la stessa?

Laura lo guarda sospettosa.

LAURA

Andrea...che state combinando 'sta volta?  
Andrea fa una faccia da vittima innocente.

ANDREA

Niente, sono solo curiosità! Non ci vedo, ma se conosco le storie delle persone mi viene più facile immaginar-mi come sono fatte...

Laura fa una faccia colpevole.

LAURA

La cuoca lavorava già al centro quando io ero piccola e venivo qui in colonia, pensa un po'! Prima di lei era sua madre a gestire la cucina!

ANDREA

Un'attività di famiglia...

LAURA (pensierosa)

Già. Tempo fa nel vecchio edificio c'erano pure delle foto dell'epoca... chissà se esistono ancora.

Andrea si morde un labbro, curioso.

LAURA

Magari ce n'è pure una di quando avevo la tua età!

ANDREA

Beh dai, mica è passato tutto questo tempo! Tra qualche anno neanche te ne accorgerai più, della differenza.

## 82. INT. CENTRO ESTIVO, SALA TEATRO - GIORNO

Nello è seduto in platea, mentre una folla di ragazzi è sul palco.

Ci sono anche Licia, Mirko, Antonio e Andrea.

Licia ha il copione in mano, di fronte a Cristian.

Mirko, Antonio e Andrea sono dietro di lei, fermi in posizioni bizzarre che dovrebbero ricordare un sasso, un fiore e un albero.

CRISTIAN (legge il copione)  
Principessa, non andare!

LICIA  
Principe, devo farlo. Per salvare il regno.

Mirko lancia uno sguardo di incoraggiamento ad Antonio.

ANDREA (sussurra ad ANTONIO)  
Fallo adesso! Sono tutti concentrati  
sulla recita...

Antonio ha l'aria indecisa, si guarda intorno...

Poi, all'improvviso, cade rovinosamente a terra con un tonfo.

Tutti si voltano verso di lui.

## 83. INT. CENTRO ESTIVO, INFERMERIA - GIORNO

In una piccola stanza, Antonio è sdraiato su un lettino, il braccio piegato sulla fronte.

Oltre il separè bianco accanto a lui giungono le voci di Laura e dell'infermiera.

LAURA (off)  
Come sta?

INFERMIERA (off)  
Ha avuto solo un calo di pressione.  
Qualche minuto a letto, una bella mangiata e si riprenderà.

LAURA (off)

Sei sicura? Posso tornare dagli altri?

INFERMIERA (off)

Ma sì, non preoccuparti.

L'INFERMIERA, 40, sbuca da dietro il separè e gli sorride. Va verso un armadietto dei medicinali. Antonio sbircia da sotto il braccio.

INFERMIERA (grida)

Insomma, chi ha lasciato l'armadietto aperto? Lo sapete che questi ragazzini frugano ovunque!

Chiude l'armadietto con una doppia mandata ed esce. Silenzio.

Antonio scosta il braccio.

La stanza è vuota.

Antonio si tira su lentamente. Resta in ascolto.

Silenzio.

Scende piano dal lettino. Sbircia oltre il separè.

L'INFERMIERA è seduta di spalle e guarda la tv.

Antonio esce dall'infermeria in punta di piedi.

#### **84. INT. VECCHIO CENTRO ESTIVO, CORRIDOIO - GIORNO**

Antonio entra nel vecchio edificio, deserto e impolverato.

Cammina lento e guardingo, attento a non fare rumore. Sbircia nelle stanze vuote, solo qualche attrezzo rotto e calcinacci qua e là.

Sbuca in un lungo corridoio.

Alle pareti sono appese DECINE DI FOTO incorniciate. Ritraggono i ragazzi dei vari anni con gli educatori: partite di calcetto, recite, piccoli concerti nella sala della musica, bambini sorridenti.

Antonio le scorre una dopo l'altra, lentamente.

Si ferma all'improvviso.

Appesa alla parete, tra altre foto, ce n'è una che lo colpisce.

LA FOTO SCOLORITA RITRAE una sorta di classe di bambini. Indossano grembiuli grigi e hanno l'aria mo-  
gia. Dietro di loro, una CUOCA molto somigliante a  
quella attuale, con una crocchia di capelli grigi e  
l'aria arcigna.

Ma soprattutto, in disparte, come in punizione, una  
BAMBINA GRASSA, dall'aria familiare, con folti ric-  
cioli rossi, che guarda gli altri bambini con aria  
triste.

Sotto la foto, la TARGHETTA: 1962

Antonio, sconvolto, corre via.\*

\* Come da richiesta degli autori, la sceneggiatura *Non vedo, non sento, non parlo* non è stata pubblicata integralmente ma fino alla "svolta" della scena 84.